

TENGO FAMIGLIA⁽¹⁾ - EPISODI I, II, III, IV & V

Esercizio per tentare di comprendere i risultati dei recenti governi Italiani



www.tengofamiglia.com

La nostra bandiera nazionale dovrebbe recare una grande scritta: “Ho famiglia”

[Leo Longanesi, Parliamo dell'elefante]

Questo documento è stato preparato da soggetti apolitici e apartitici. Non è dunque né di destra, né di sinistra, né di centro.

⁽¹⁾ Interpretazione artistica di una massima di Leo Longanesi che speriamo ci perdonerebbe se sapesse...

INTRODUZIONE

- § Questo documento nasce dall'esigenza di comprendere i risultati dei governi che si sono succeduti negli anni della recente storia della Repubblica italiana
- § Avendo trovato impossibile comprendere l'effettivo operato dei vari governi attraverso le fonti di informazioni tradizionali, si è pensato di osservare i dati
- § L'analisi dei dati relativi ad una serie di dimensioni influenzabili dalle attività di governo, dovrebbe (perlomeno teoricamente) fornire una base di giudizio oggettiva sull'operato dei diversi governi
- § In sostanza questo documento è utilizzato da chi lo ha prodotto come strumento di difesa contro le affermazioni (spesso non documentate) dei politici di vario orientamento
- § Nell'interpretare i dati, i grafici ed i commenti, occorre tener presente che in alcuni casi gli effetti delle azioni di alcuni governi si manifestano nei governi immediatamente successivi
- § Chi scrive non appartiene a nessun partito politico
- § Si continuerà in questo esercizio con episodi addizionali. Forse, al termine di questo percorso, si riuscirà ad avere le idee un po' più chiare
- § Per segnalazioni, opinioni e comunicazioni si può scrivere a: info@tengofamiglia.com
- § Materiale aggiuntivo sarà presto disponibile su: www.tengofamiglia.com
- § Per informazioni sui diritti di riproduzione: [diritti di riproduzione](#)
- § Errori ed omissioni sono di esclusiva responsabilità di *tengofamiglia*

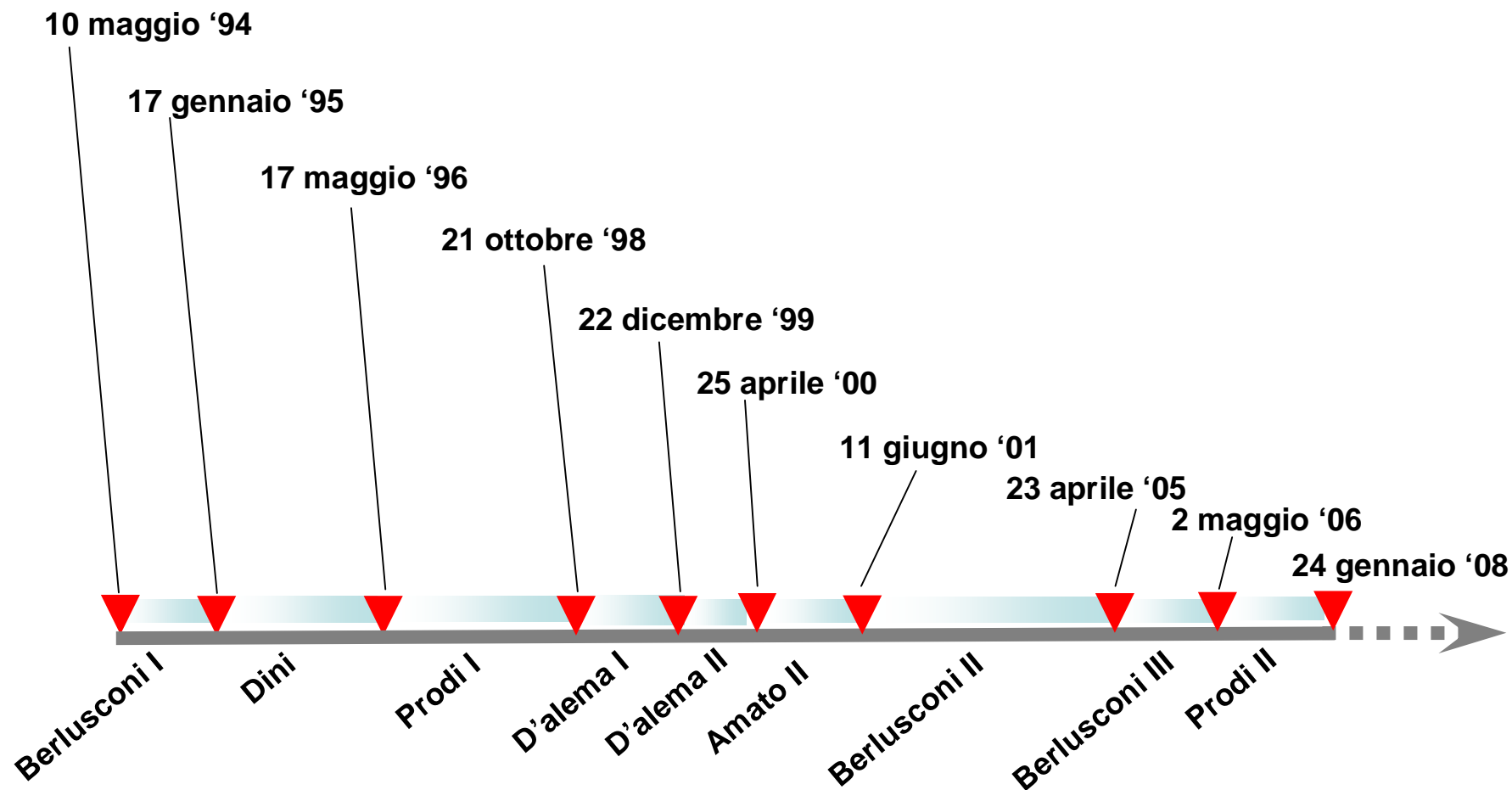
EPISODIO I

(9 Marzo 2008)

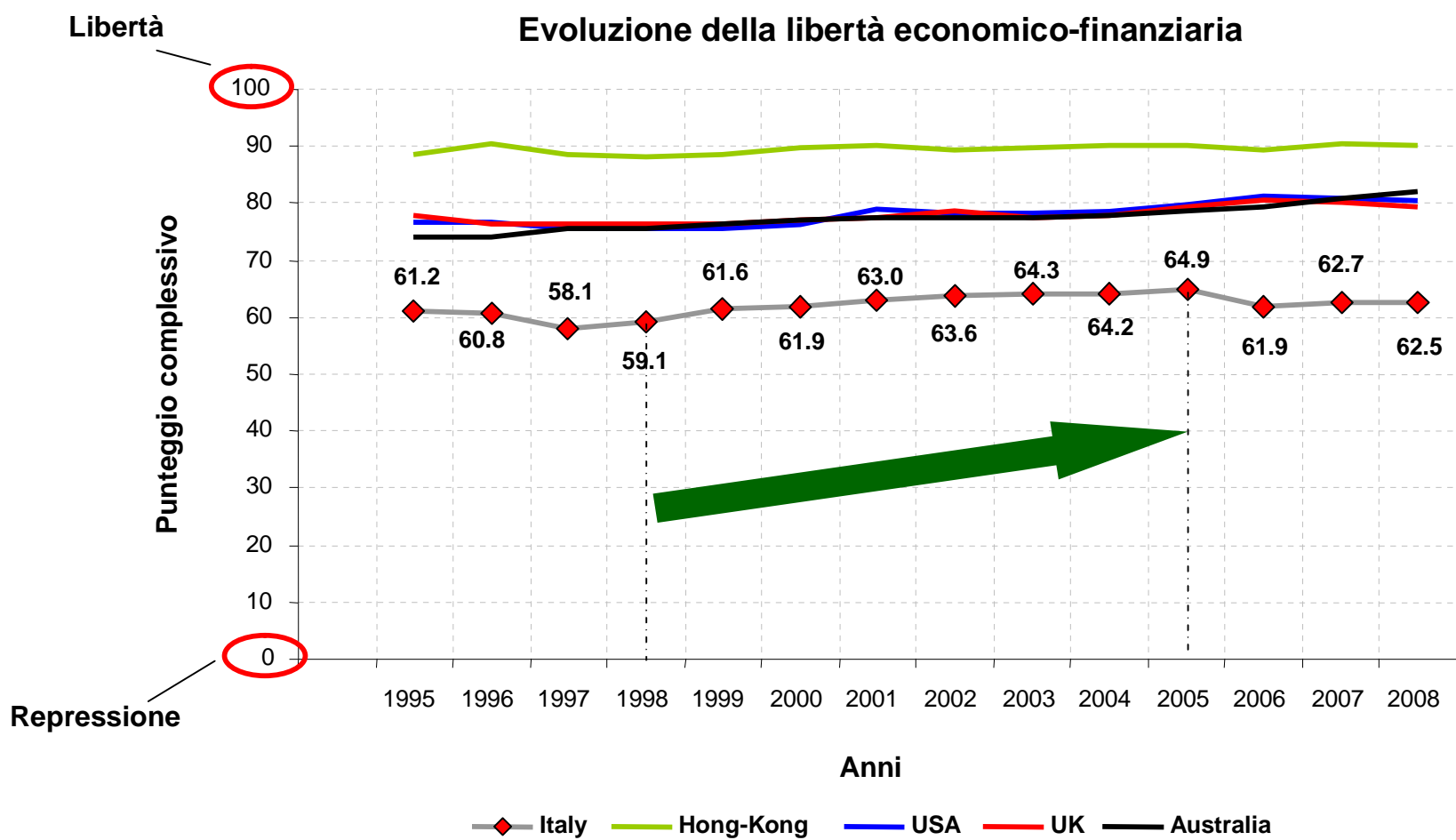
- § La cronologia dei governi dal 1994 al 2007
- § La libertà economico-finanziaria
- § La libertà di stampa
- § La pressione fiscale
- § La spesa pubblica

“La parola serve a nascondere il pensiero. Il pensiero, a nascondere la verità. La verità fulmina chi osa guardarla in faccia” – Ennio Flaiano, Taccuino del marziano

LA CRONOLOGIA - Si inizia dal governo Berlusconi I del 1994; segue Dini, primo governo tecnico della storia repubblicana; poi a seguire Prodi I; D'alema I; D'alema II; Amato II; Berlusconi II; Berlusconi III; Prodi II



LA LIBERTA' ECONOMICO-FINANZIARIA – L'indice di libertà economico-finanziaria italiano calcolato dalla Heritage Foundation, ha subito variazioni limitate nel corso del tempo. Tuttavia, appare chiara una recente inversione di tendenza in coincidenza del governo Prodi II. È in coincidenza di questo governo, infatti, che l'indice complessivo di libertà economico-finanziaria decresce dopo svariati anni di continua (sebbene lieve) crescita. L'indice italiano è costantemente rimasto al di sotto degli indici relativi alle nazioni più liberiste del globo



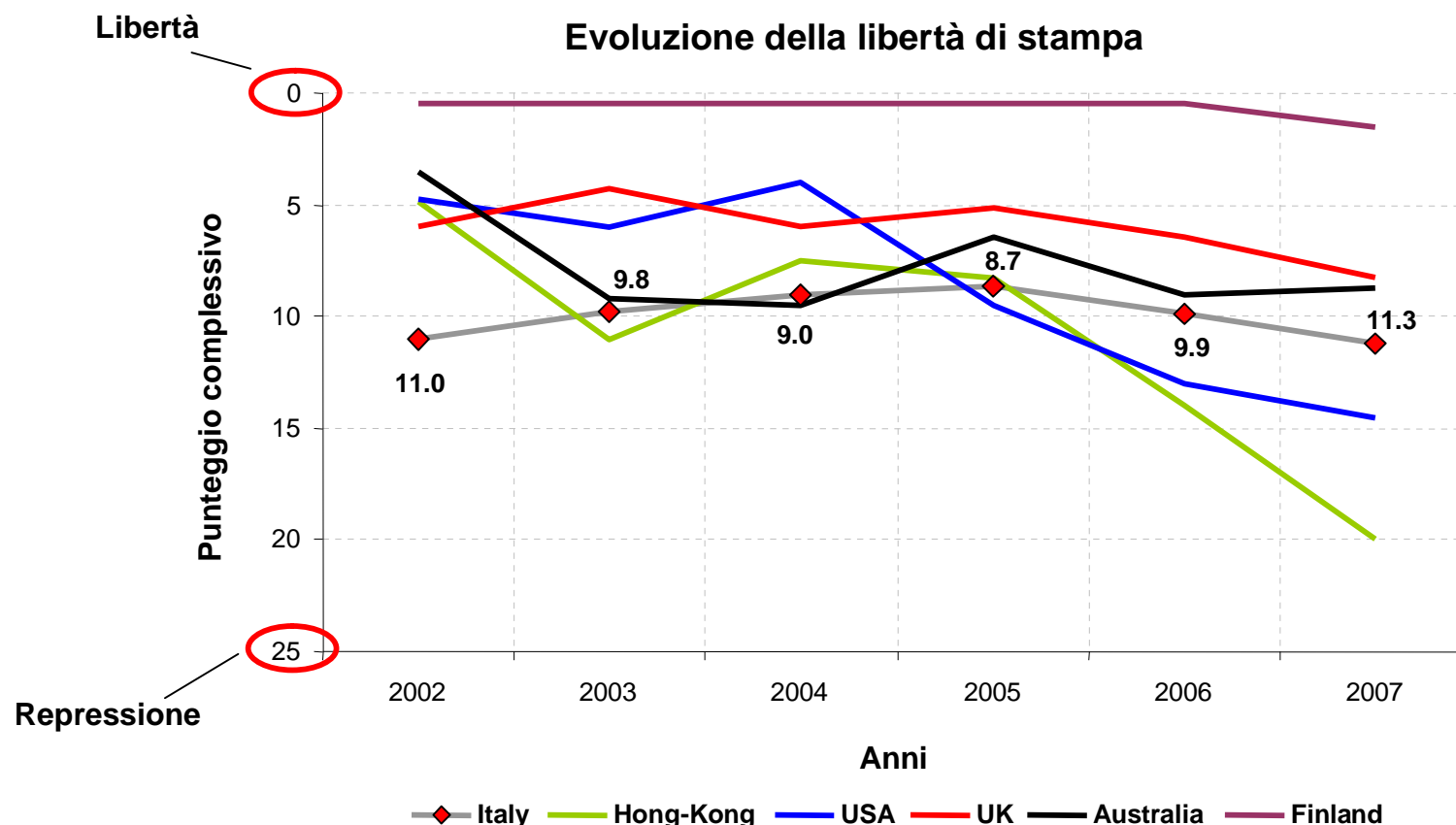
LA LIBERTA' ECONOMICO-FINANZIARIA IN DETTAGLIO – Due dimensioni hanno avuto movimenti a prescindere dai governi che si sono succeduti: la libertà di fare business è diminuita e la dimensione del governo si è ridotta. La libertà dalla corruzione ha subito una diminuzione drastica in coincidenza del governo Prodi I, per poi assestarsi su valori leggermente maggiori ma comunque bassi (ovvero non buoni)

	Overall Score	Business Freedom	Trade Freedom	Fiscal Freedom	Gov't Size	Monetary Freedom	Investment Freedom	Financial Freedom	Property Rights	Freedom from Corruption	Labour Freedom
2008	62.5	76.8	81.0	54.3	29.4	80.6	70.0	60.0	50.0	49.0	73.5
2007	62.7	77.0	81.6	52.8	31.5	80.5	70.0	60.0	50.0	50.0	73.5
2006	61.9	78.4	82.4	52.0	29.1	85.2	70.0	50.0 ↓	50.0 ↓	48.0	73.7
2005	64.9	70.0	80.2	49.6	27.4	84.7	70.0	70.0	70.0	53.0	73.8
2004	64.2	70.0	79.8	49.7	31.7	84.8	70.0	70.0	70.0	52.0	n/a
2003	64.3	70.0	81.4	48.0	29.4 ↓	84.7	70.0	70.0	70.0	55.0	n/a
2002	63.6	70.0	79.6	48.0	33.7 ↑	85.5	70.0	70.0	70.0	46.0	n/a
2001	63.0	70.0	78.0	47.1	28.0 ↑	86.5	70.0	70.0	70.0	47.0	n/a
2000	61.9	70.0	77.8	45.6	22.0 ↑	85.7	70.0	70.0	70.0	46.0	n/a
1999	61.6	70.0	77.8	46.9	15.1 ↑	84.5	70.0	70.0	70.0	50.3	n/a
1998	59.1	70.0	77.8	43.3	14.5 ↑	81.9	70.0	70.0	70.0	34.2	n/a
1997	58.1	70.0 ↓	77.8	43.2	10.6 ↑	81.1	70.0	70.0 ↑	70.0	29.9 ↓ (!)	n/a
1996	60.8	70.0 ↓	77.8	42.2	0.1 ↑	77.0	70.0	50.0	70.0	90.0	n/a
1995	61.2	85.0 ↓	77.8	43.6	3.6 ↑	81.1	70.0	50.0	70.0	70.0	n/a

Fonte: Heritage Foundation: <http://www.heritage.org/research/features/index/countries.cfm>

- § Libertà di fare business à Variazione innescata in coincidenza del governo Prodi I e probabilmente derivata dal governo Dini
- § Riduzione della dimensione del governo à Variazione innescata dal governo Prodi I ma tendenza al miglioramento mantenuta dai successivi governi
- § La libertà finanziaria aumenta con il governo Prodi I per poi rimanere invariata sino al governo Berlusconi III che la riabbassa. I governi successivi al Berlusconi III non apportano cambiamenti
- § La libertà sui diritti di proprietà si è ridotta sotto il governo Berlusconi III ed è poi rimasta invariata

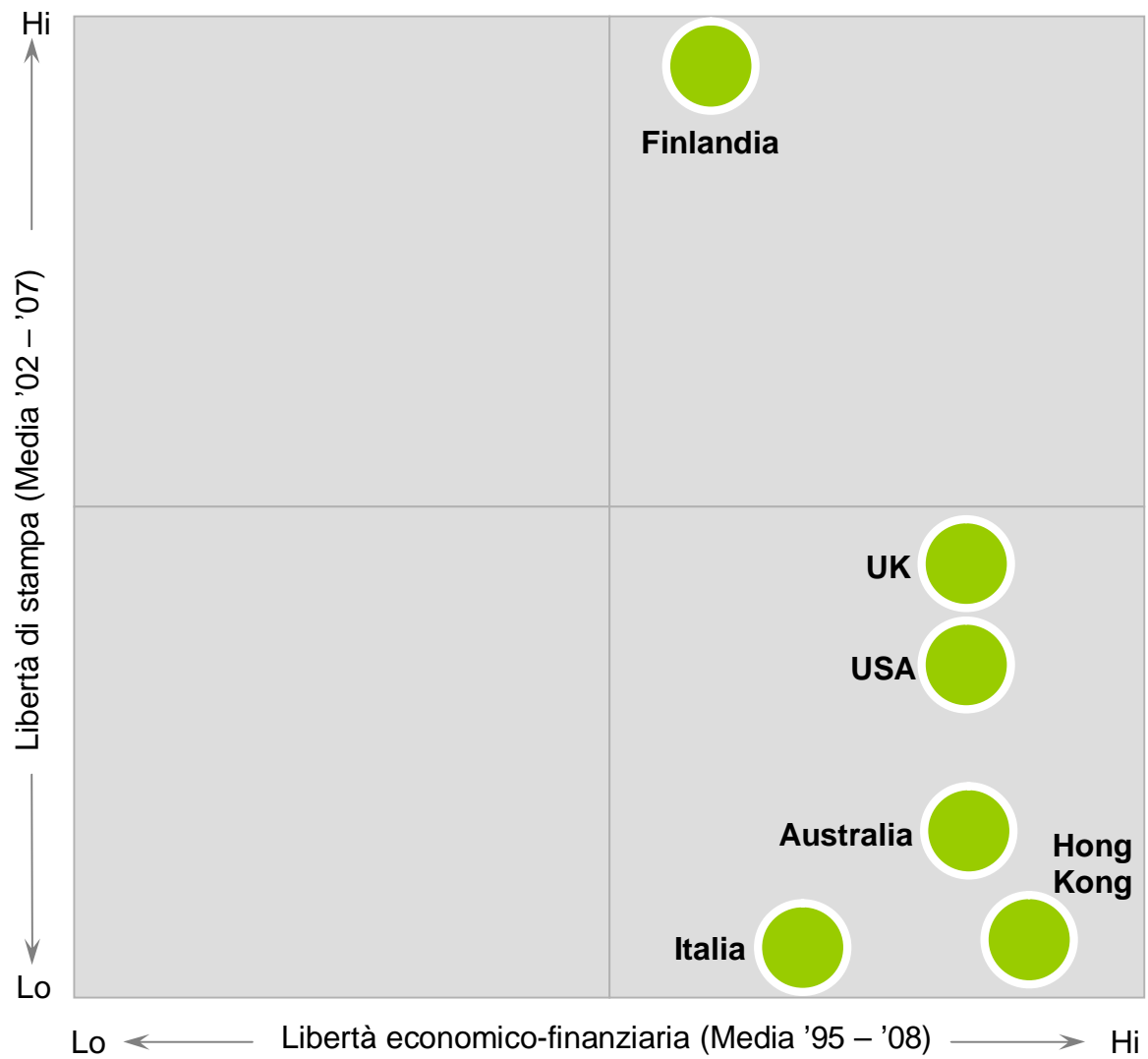
LA LIBERTÀ DI STAMPA – Nel periodo 2002-2007 la libertà di stampa in Italia ha subito variazioni limitate. Mentre nel 2002 la libertà di stampa italiana era inferiore a quella delle altre 5 nazioni prese a confronto, nel 2007 USA ed Hong-Kong erano meno libere dell'Italia



Fonte: Reporters without borders: http://www.rsf.org/article.php3?id_article=24025

“La democrazia consiste nello scegliere i vostri dittatori, dopo che loro vi hanno detto quello che pensate di voler sentire” – Alan Coren

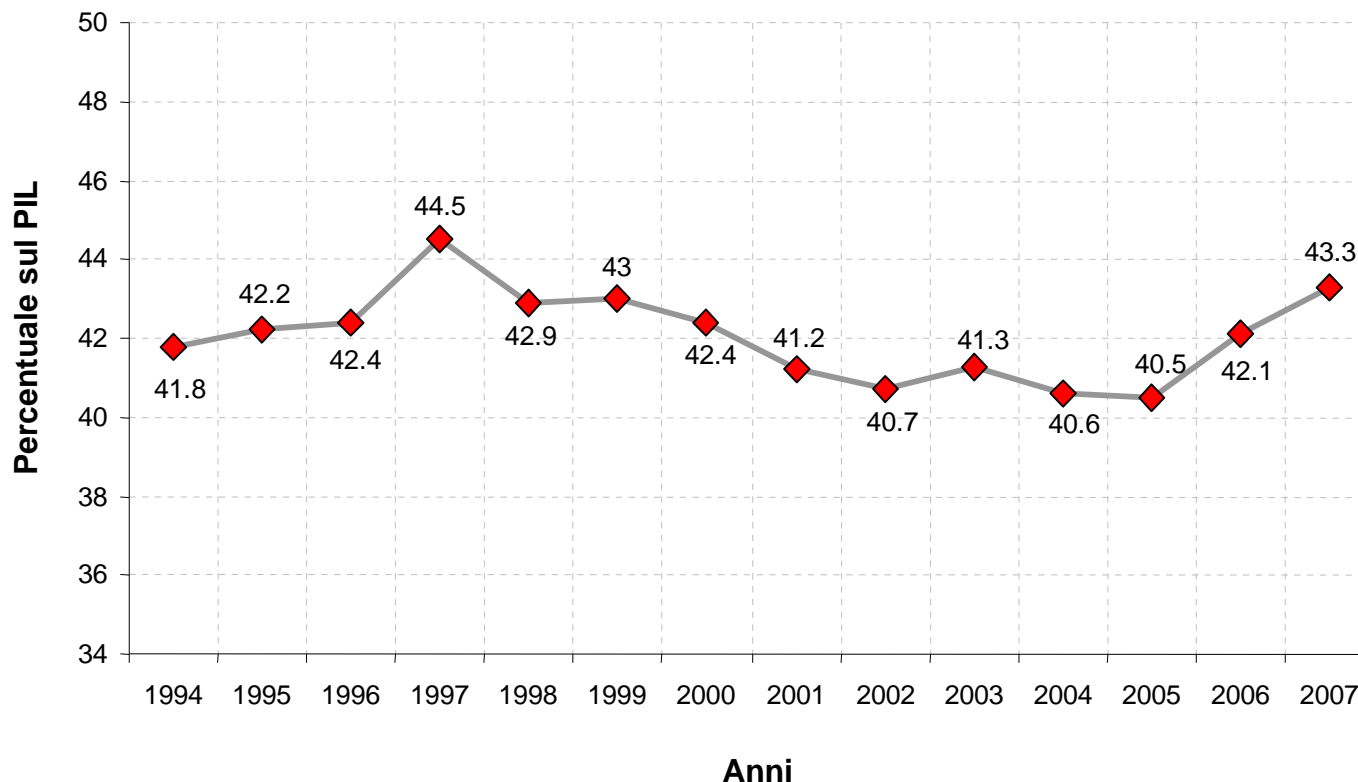
LA LIBERTÀ COMPLESSIVA – La libertà complessiva italiana è stata, in media, al di sotto di quella delle altre cinque nazioni prese a confronto



“La libertà non sta nello scegliere tra bianco e nero, ma nel sottrarsi a questa scelta prescritta” – Theodor Adorno

LA PRESSIONE FISCALE – Il governo Prodi I innalza inizialmente la pressione fiscale per poi riabbassarla leggermente. I governi D’alema II e Amato II continuano la diminuzione del livello di tassazione. Il governo Berlusconi II inizialmente continua la diminuzione per poi operare un aumento ed una successiva diminuzione. I governi Berlusconi III e Prodi II innalzano la pressione fiscale

Evoluzione della pressione fiscale

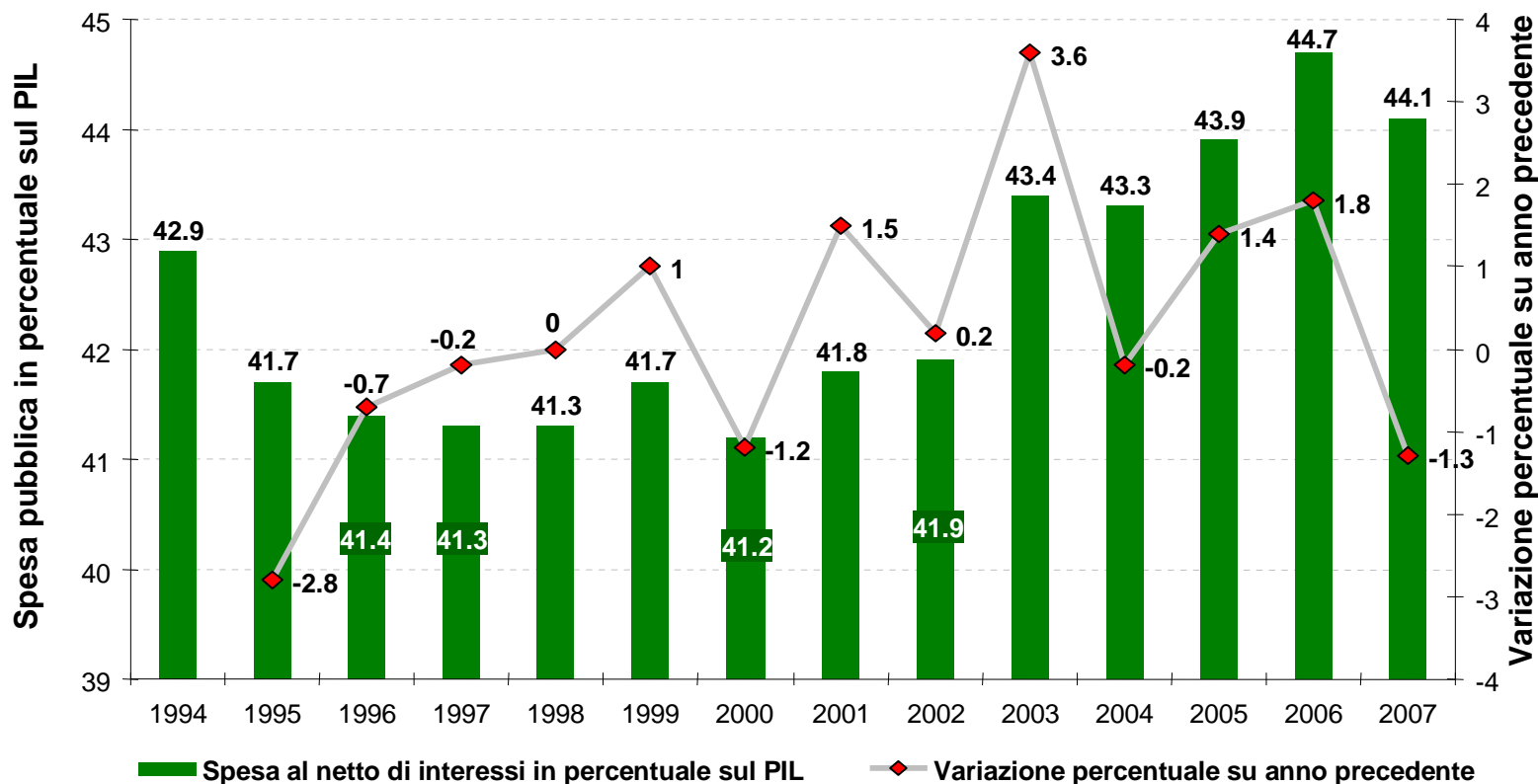


Fonti: fino al 2005: Meno Stato: <http://www.menostato.it/> - 2005 - 2007: ISTAT; Tavole Febbraio 2008

Nota: Le entrate tributarie possono aumentare sia in funzione di un aumento delle aliquote che da una diminuzione dell’evasione fiscale a parità di aliquote. Per comprendere il reale movimento della pressione fiscale occorrerebbe dunque analizzare i movimenti sia delle aliquote che dell’evasione fiscale. Tuttavia, alla data di stesura della presente analisi non si sono trovate informazioni precise sugli sviluppi dell’evasione fiscale

LA SPESA PUBBLICA – I governi Dini e Prodi I diminuirono la spesa pubblica che poi venne aumentata dal governo D’alema II. Il governo Amato II la diminuì prima per poi aumentarla. Il governo Berlusconi II la incrementò sostanzialmente per poi diminuirla marginalmente e riaumentarla successivamente. Il governo Prodi II apportò un leggero aumento seguito da una diminuzione

Evoluzione della spesa pubblica



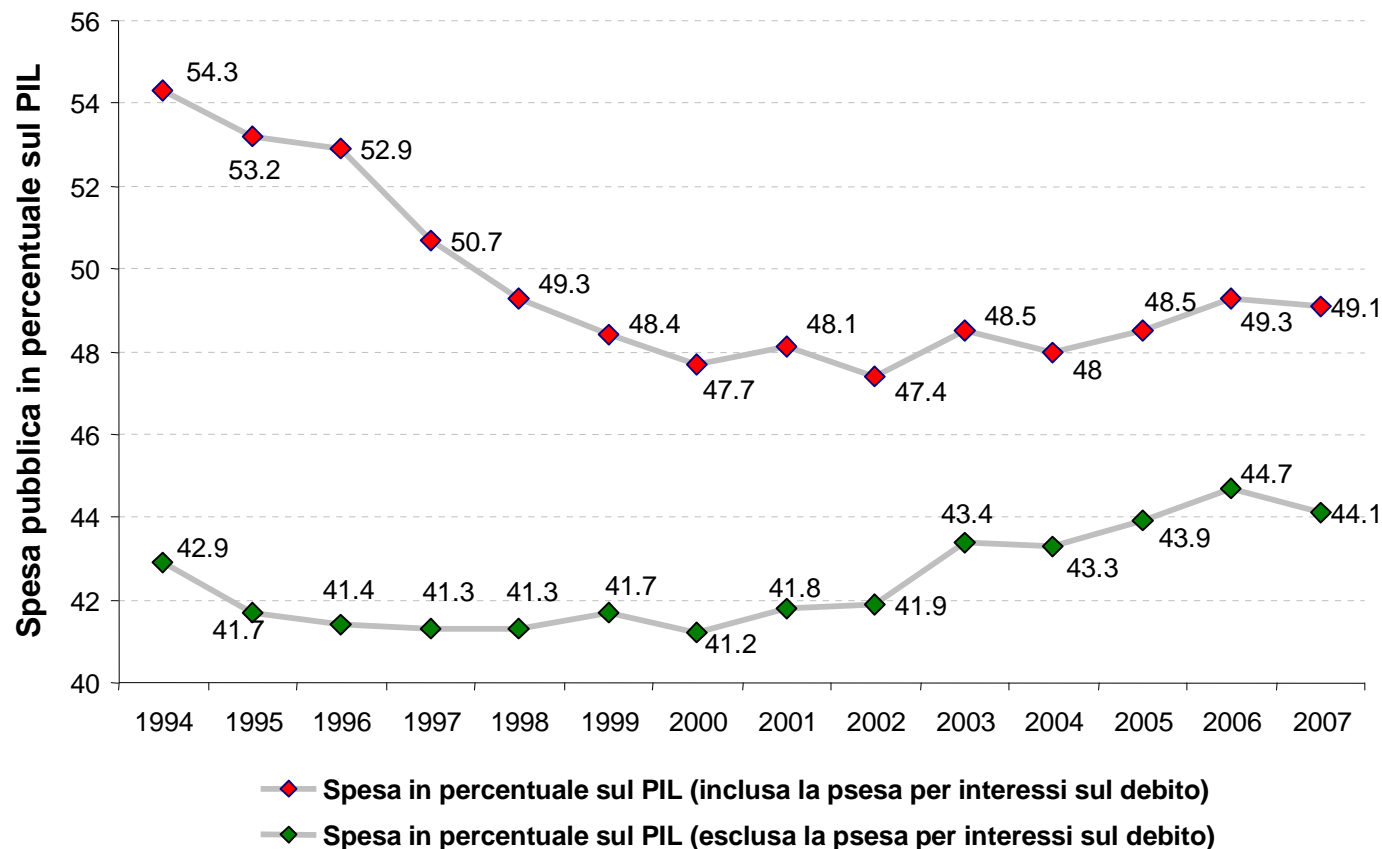
Fonte: Meno Stato: http://www.menostato.it/fatti_SpesaPubblica_NettoInteressi.html

Si noti che la spesa pubblica è espressa al netto degli interessi sul debito pubblico

Il dato del 2000 non include i proventi delle licenze UMTS portati in riduzione delle spese nella contabilità nazionale. In questa voce sono registrati, con il segno negativo, i proventi della cessione di beni del patrimonio pubblico.

LA SPESA PUBBLICA, 2 – Gli andamenti della spesa pubblica al lordo ed al netto degli interessi sul debito pubblico sono visibilmente diversi. Ciò suggerisce un forte impatto che la spesa per interessi ha sulla spesa pubblica. Nel prossimo episodio si analizzerà pertanto il debito pubblico e la spesa per interessi ad esso associata

La spesa pubblica al lordo ed al netto degli interessi



Fonte: Meno Stato:

http://www.menostato.it/fatti_SpesaPubblica_PercenualePIL.html
http://www.menostato.it/fatti_SpesaPubblica_NettoInteressi.html

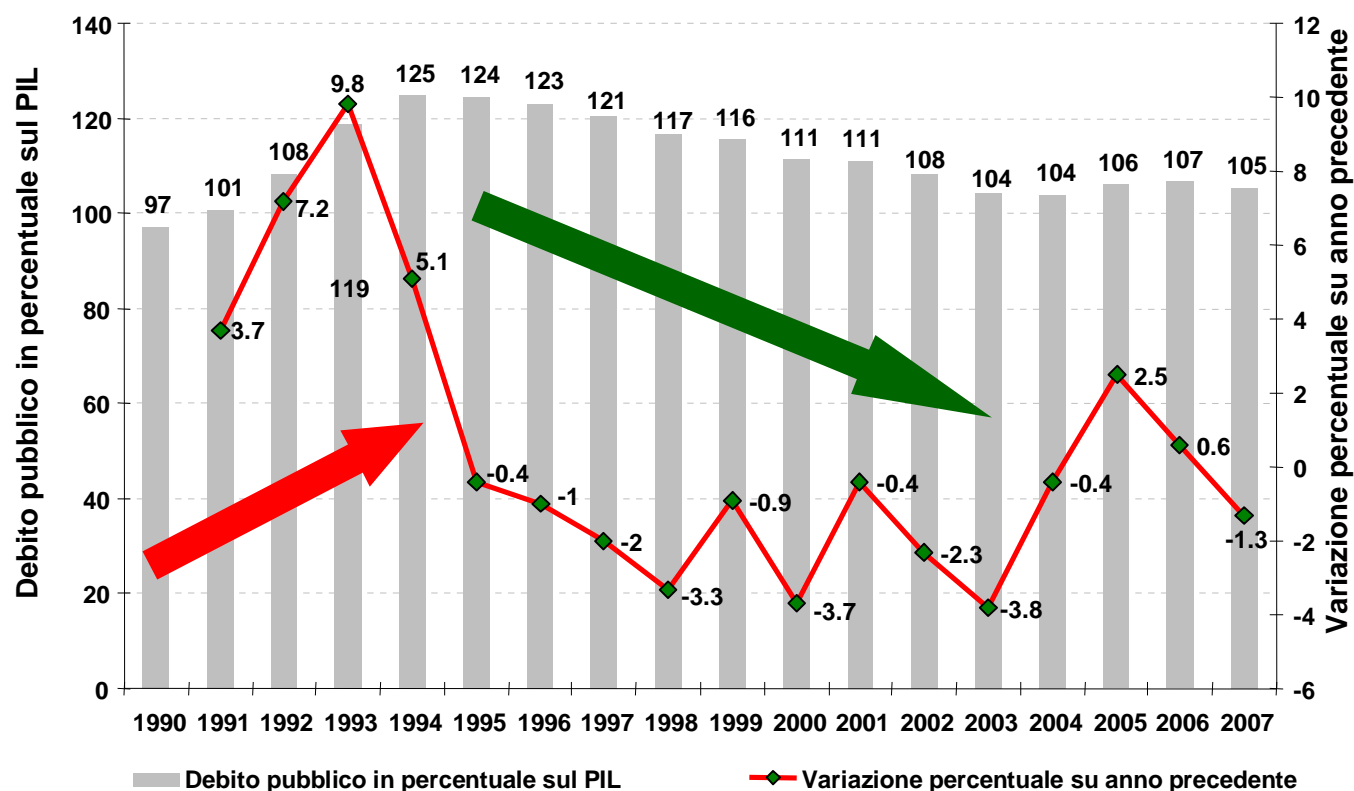
EPISODIO II

(16 Marzo 2008)

- § Il debito pubblico
- § La spesa per interessi sul debito
- § La qualità del debito
- § La disoccupazione
- § L'inflazione
- § Il PIL
- § L'attuazione dei programmi elettorali – Prodi I *versus* Berlusconi II

IL DEBITO PUBBLICO RELATIVO AL PIL – Il debito pubblico relativo inizia a decrescere in coincidenza del governo Dini, invertendo la tendenza dei governi precedenti. La discesa del debito prosegue durante i successivi governi sino ai governi Berlusconi II e Berlusconi III che lo aumentano. Il governo Prodi II apporta poi una diminuzione del debito. L’incremento percentuale maggiore si è verificato in coincidenza del governo Berlusconi I. Le diminuzioni percentuali maggiori si sono verificate in coincidenza dei governi Berlusconi III e Amato II

Evoluzione del debito pubblico relativamente al PIL



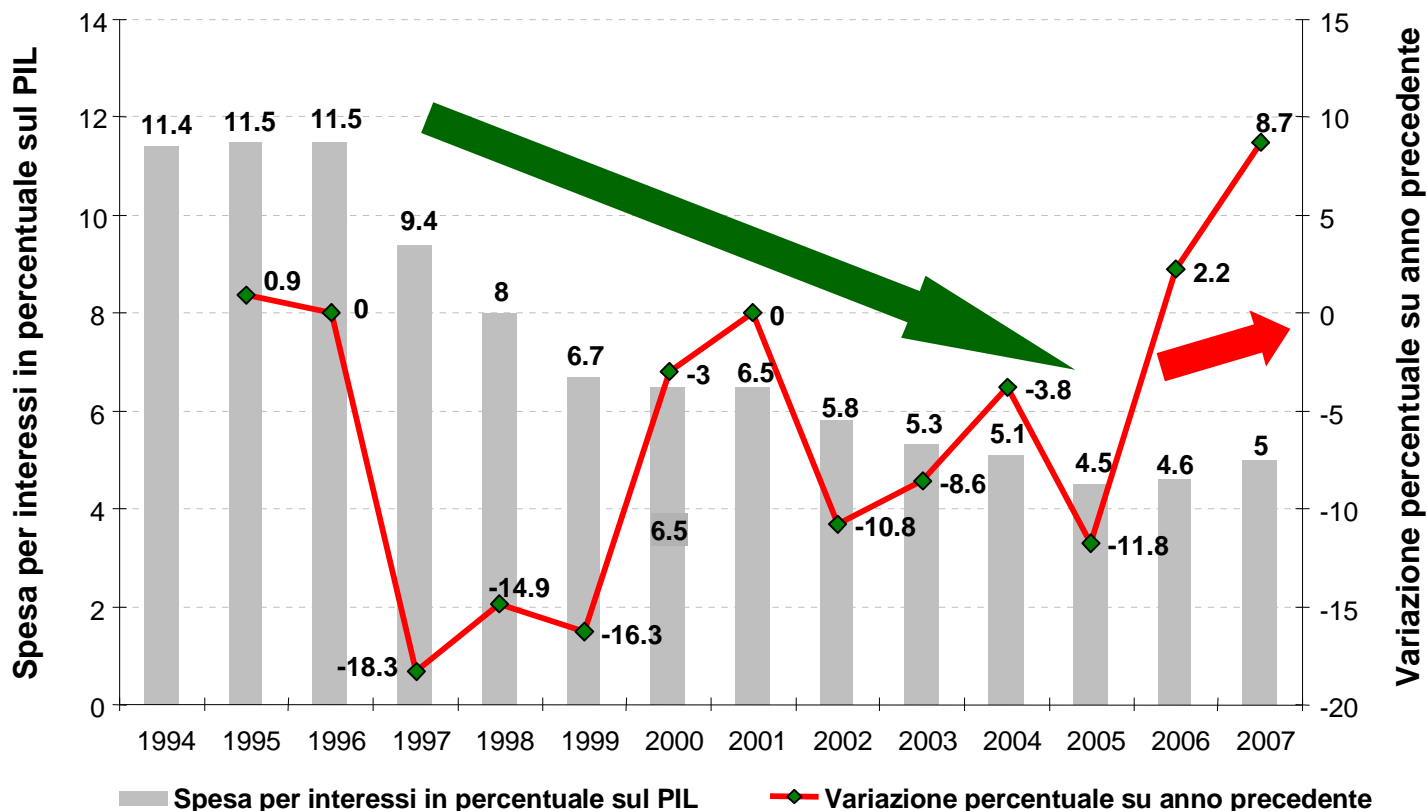
Fonti:

Dal 1990 al 2002, Meno Stato: http://www.menostato.it/fatti_Debito_Pubblico_Italiano.html

Dal 2003 al 2007, ISTAT: http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20070423_01/

LA SPESA PER INTERESSI SUL DEBITO – La prima drastica diminuzione della spesa per interessi sul debito pubblico si è verificata in coincidenza del governo Prodi I. La diminuzione è proseguita sino al governo Berlusconi III in coincidenza del quale la spesa per interessi è aumentata leggermente. Sotto il governo Prodi II la spesa per interessi è considerevolmente cresciuta

Evoluzione della spesa per interessi sul debito pubblico



Fonte: Meno Stato: http://www.menostato.it/fatti_Debito_Pubblico_Italiano.html

Nota: La spesa per interessi sul debito dipende sia dall'entità del debito che dai tassi di interesse pagati. Quindi, a parità di debito, la spesa per interessi potrebbe diminuire/aumentare a seconda dei movimenti dei tassi di interesse sul debito medesimo

LA QUALITA' DEL DEBITO – La qualità del debito italiano a lungo termine è, secondo i dati Standard & Poor's, in deterioramento. Durante i governi Dini e Prodi I il debito ha raggiunto il livello di massima qualità secondo la scala Standard & Poor's. Nel corso dei governi successivi, la qualità del debito è deteriorata, raggiungendo il minimo in coincidenza del governo Prodi II

Ratings del debito italiano elaborati da Standard & Poor's

Date of rating	Long term	Outlook	Short term
19 ottobre 2006	A+	Stable	A-1+
8 agosto 2005	AA-	Negative	A-1+
7 luglio 2004	AA-	Stable	A-1+
15 gennaio 2003	AA-	Negative	A-1+
6 maggio 1998	AA	Stable	A-1+
3 maggio 1996	AAA	Stable	A-1+
15 febbraio 1995	AAA	Stable	n/a
2 marzo 1993	AA	Stable	A-1+
6 maggio 1992	AA+	Negative	A-1+
30 maggio 1991	AA+	Stable	A-1+
26 giugno 1989	AA+	Positive	A-1+
30 novembre 1988	AA+	Positive	A-1+

Unità di misura Standard & Poor's

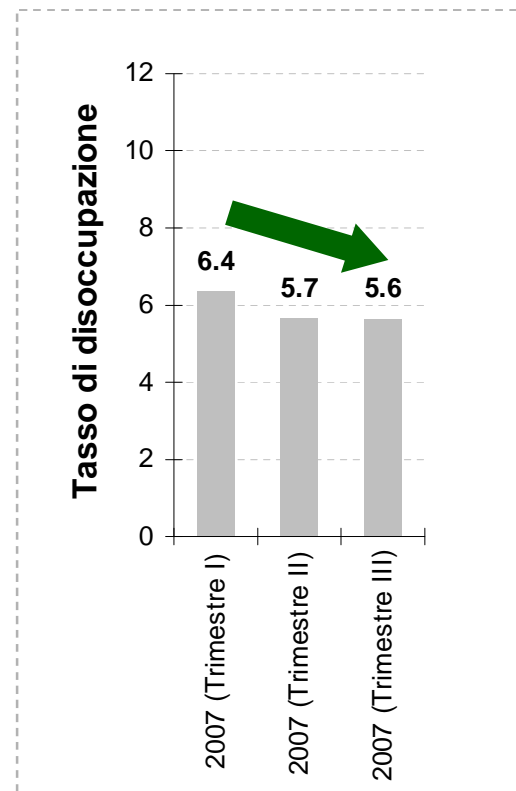
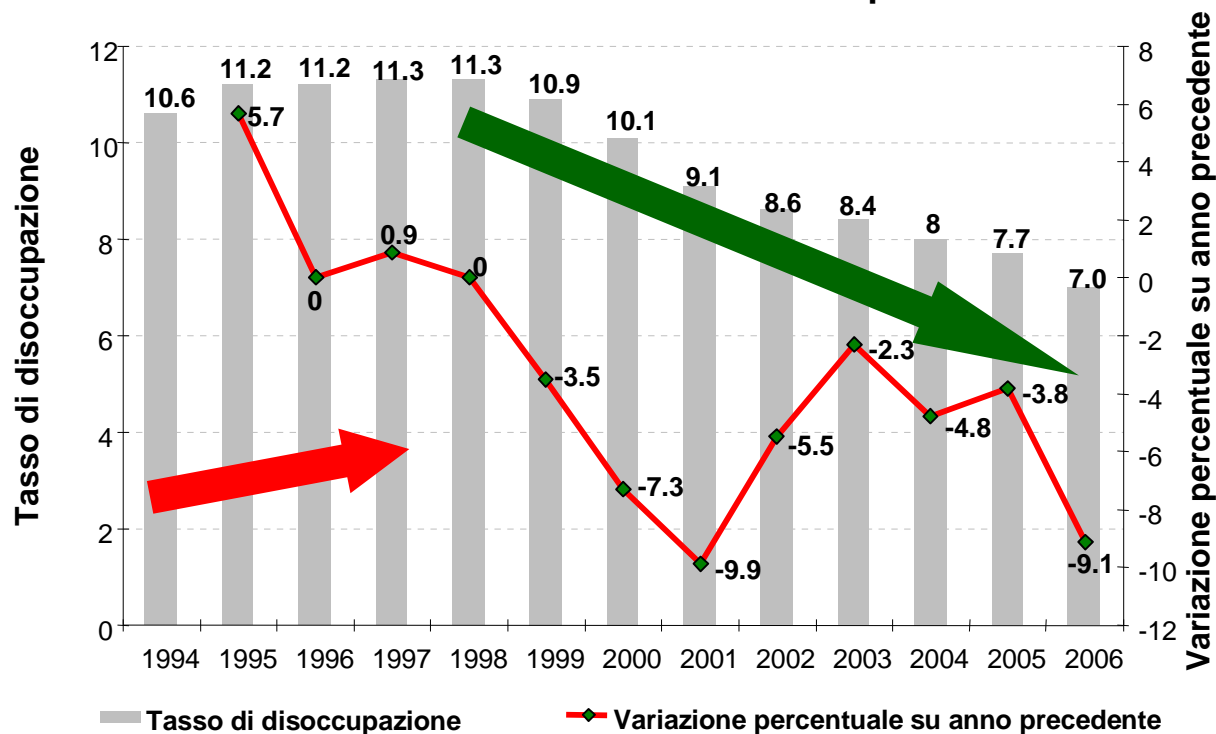
Credit Risk	Rating
Investment Grade	
Highest Quality	AAA
High Quality	AA
Upper Medium	A
Medium	BBB
Not Investment Grade	
Lower Medium	BB
Lower Grade	B
Poor Grade	CCC
Speculative	CC
No Payments / Bankruptcy	D
In Default	D

Plus (+) or minus (-): - The ratings from 'AA' to 'CCC' may be modified by the addition of a plus or minus sign to show relative standing within the major rating categories

Fonte: Standard & Poor's:
http://209.85.129.104/search?q=cache:Tm6ZqnM_StsJ:www2.standardandpoors.com/spf/pdf/fixedincome/KR_sovereign_SovRatingsHistorySince1975.pdf+Standard+%26+Poor%27s+Sovereign+Ratings+History+Since+1975&hl=en&ct=clnk&cd=1&gl=uk

LA DISOCCUPAZIONE – Il tasso di disoccupazione ha subito un incremento sostanziale in coincidenza del governo Dini. Sotto il governo Prodi I il tasso di disoccupazione ha subito un leggero incremento. Il governo D’alema I ha invertito la tendenza. Nei governi successivi il tasso di disoccupazione ha proseguito la discesa. I decrementi percentuali maggiori del tasso di disoccupazione si sono verificati in coincidenza dei governi Amato II e Prodi II

Evoluzione del tasso di disoccupazione



Fonti:

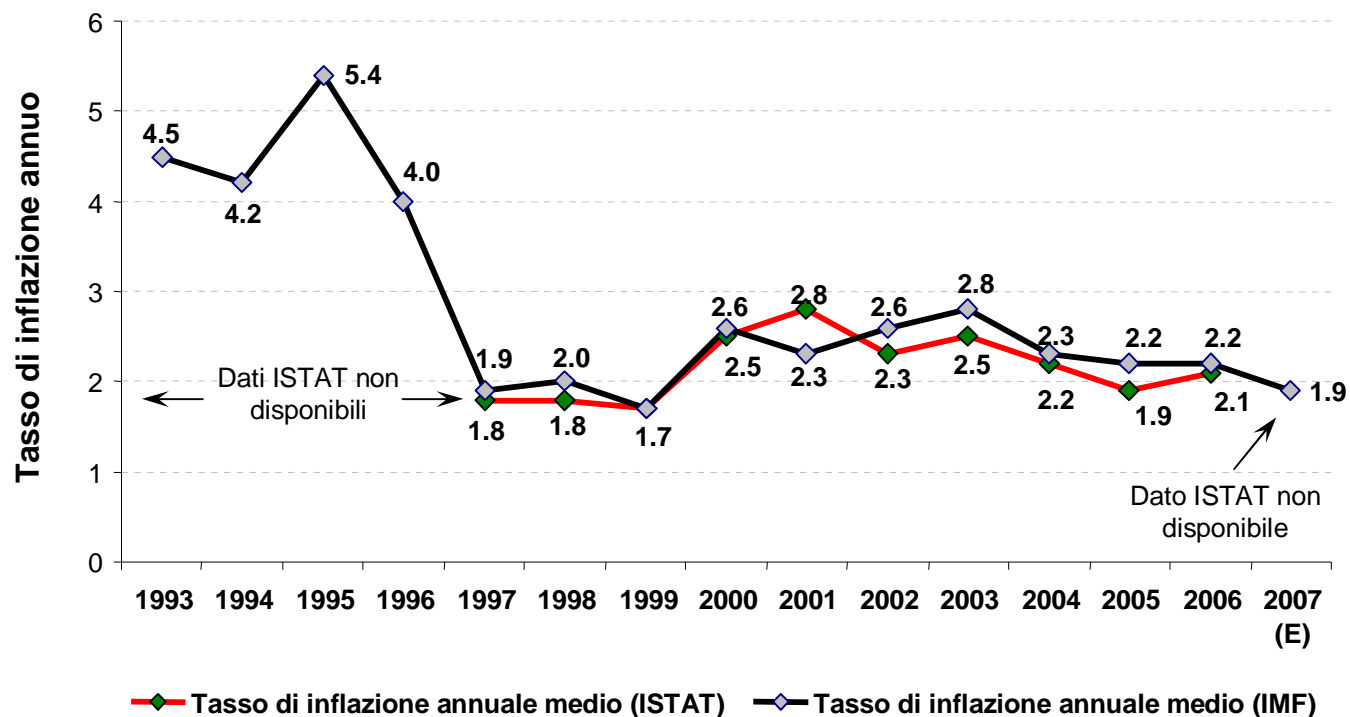
Dal 1994 al 2003, ISTAT: http://www.istat.it/lavoro/lavret/forzedilavoro/Ric05-05/02Principali_%20indicatori.xls

Dal 2003 al terzo trimestre 2007, ISTAT: http://www.istat.it/salastampa/comunicati/in_calendario/forzelav/

Nota: La diminuzione della disoccupazione potrebbe essere generata sia dall’aumento dei lavoratori a tempo indeterminato che da quelli a termine. Al momento della stesura della presente analisi non si sono reperite informazioni relative ai lavoratori a termine

L'INFLAZIONE – Il tasso di inflazione è diminuito sensibilmente in coincidenza del governo Prodi I. Durante il governo Amato II il tasso di inflazione ha subito un incremento ed ha poi subito variazioni marginali durante i governi Berlusconi II. In coincidenza del termine del governo Berlusconi III e durante il governo Prodi II il tasso di inflazione è diminuito. In generale il tasso di inflazione rilevato dall'ISTAT è inferiore o uguale a quello rilevato dall'International Monetary Fund (IMF). La sola eccezione è l'anno 2001 nel quale il dato ISTAT è superiore a quello IMF

Evoluzione del tasso generale di inflazione



Fonti:

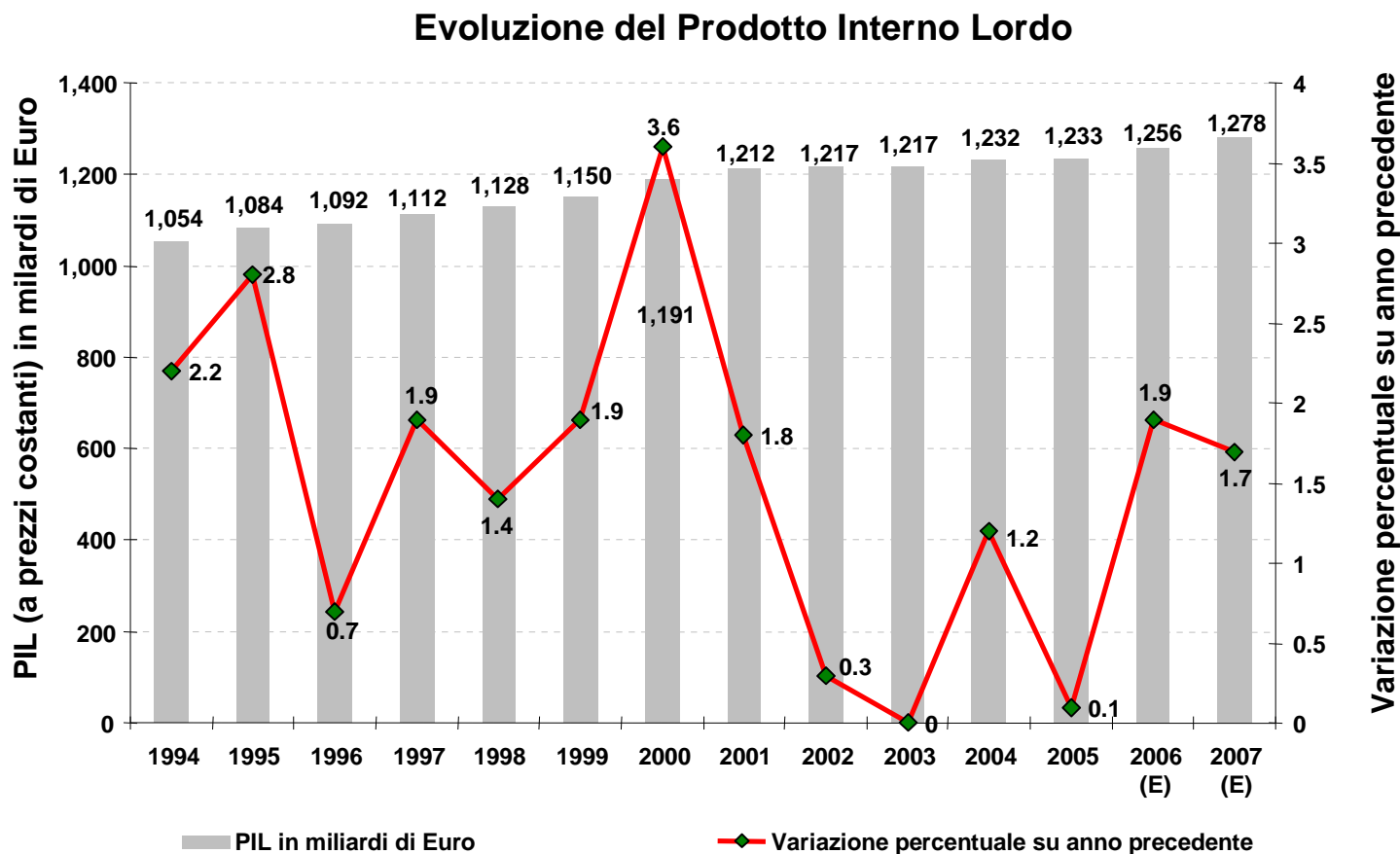
Dal 1997 al 2004, Meno Stato: http://www.menostato.it/fatti_Inflazione_VariazioneConsumoOperaiTipoSpesa.html

Dal 2003 al 2006, ISTAT: http://www.istat.it/salastampa/comunicati/in_calendario/precon/20070713_00/

Dal 1997 al 2007 per dati IMF:

<http://www.imf.org/external/pubs/ft/weo/2007/02/weodata/weoselco.aspx?g=2001&sg=All+countries>

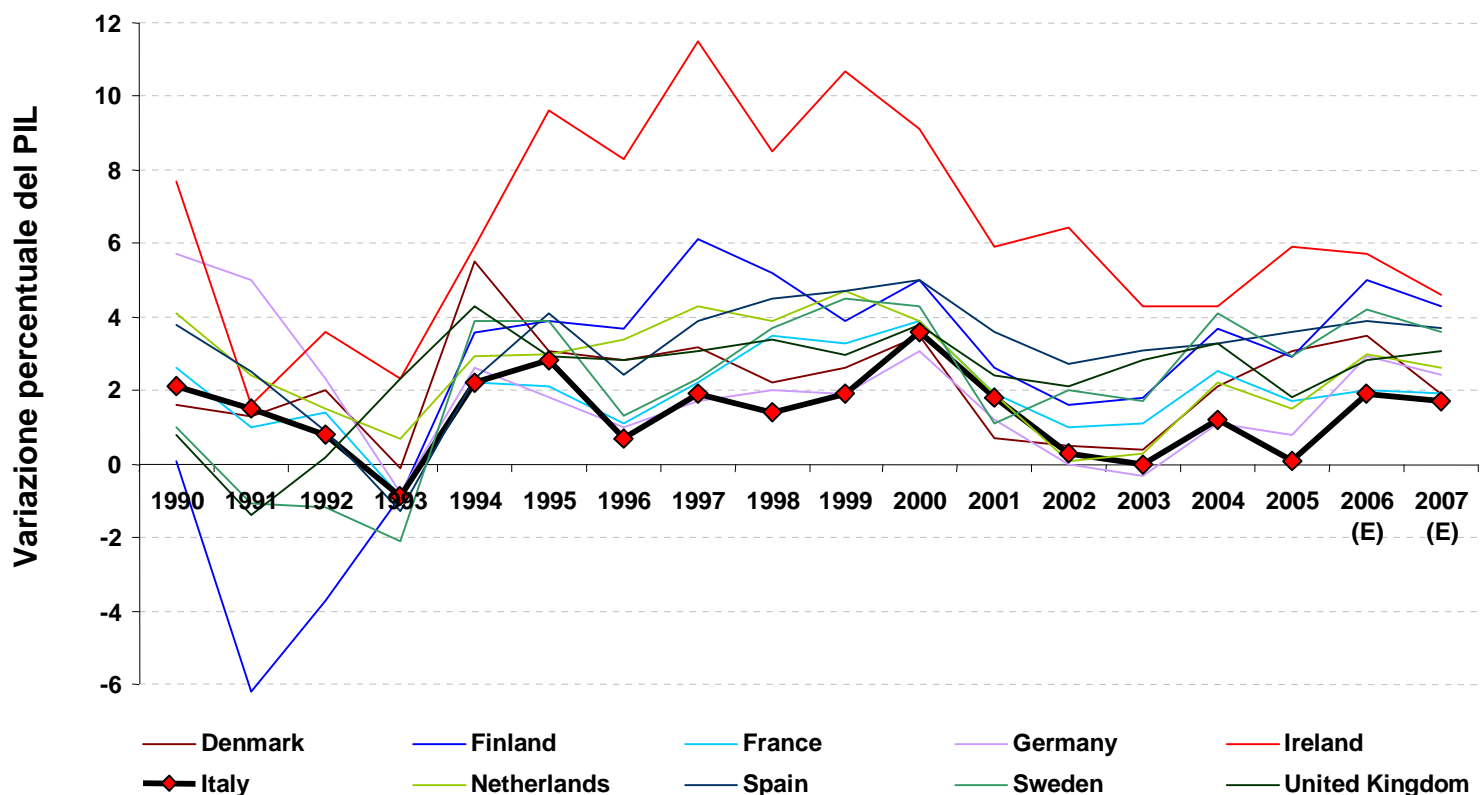
IL PIL E LA SUA CRESCITA – Il PIL (in sostanza e con approssimazione, il fatturato dell’Italia) è cresciuto sensibilmente in coincidenza del governo Amato II. Altro aumento importante è avvenuto in coincidenza del governo Dini. I valori minimi di crescita del PIL si sono registrati in coincidenza dei governi Berlusconi II e Berlusconi III, sebbene non molto dissimili dai valori registrati in coincidenza del primo anno del governo Prodi I



Fonte: IMF: <http://www.imf.org/external/pubs/ft/weo/2007/02/weodata/weoselco.aspx?g=2001&sg=All+countries>

L'EVOLUZIONE DEL PIL IN ALCUNI PAESI EUROPEI – La crescita del PIL italiano è stata, in media, inferiore alla crescita del PIL di molti degli altri principali paesi europei. Il movimento del PIL italiano è stato in sincrono con il ciclo medio europeo ad eccezione degli anni 1998 e 1999, durante i quali i movimenti sono stati anticiclici

Crescita reale del PIL in alcuni paesi europei



Fonte: IMF: <http://www.imf.org/external/pubs/ft/weo/2007/02/weodata/weoselco.aspx?g=2001&sg=All+countries>

L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI ELETTORALI – Il governo Prodi I ha attuato 10 dei 20 punti di programma elettorale. Altri 5 punti di programma sono stati attuati parzialmente. 5 punti non sono stati attuati

Attuazione del programma di governo Prodi I

Promesse più importante	Realizzate: Si – No- parzialmente	Conflitto fra ministri
Riforma pubblica amministrazione	Si (Legge Bassanini)	No
Riforma dello stato	No (Fallimento bicamerale)	Si
Riforma del sistema penale	Parzialmente	No
Riforma della giustizia	No (Fallimento bicamerale)	Si
Partecipazione a UEM	Si	No
Allargamento della NATO	Si	No
Riduzione del debito e del deficit pubblico	Parzialmente	Si
Lotta contro l'evasione fiscale	Parzialmente	No
Introduzione della tassa regionale	Si	No
Nessun aumento delle tasse	No	
Creazione di Authorities e Anti-trust	Si	Si
Privatizzazioni	Parzialmente	No
Liberalizzazione mercati	Parzialmente	No
Riforma delle pensioni	Si	No
Riforma immigrazione	Si	No
Azione per il Sud	No	
Riforma della scuola	Si	No
Parità fra scuole private e pubbliche	Si	No
Riforma dell'università	Si	No
Misure per trasporto	No	
Totale	15/20	4/15

Fonte: CIRCaP (Università di Siena) – Rapporti sulle attività del governo: <http://www.gips.unisi.it/circap/rapporto-governo>

NOTA: L'analisi misura quante delle "promesse specifiche" elencate nel programma del governo si siano tradotte in provvedimenti varati in sede di Consiglio dei Ministri, ma non considera la fase successiva di adozione e di emendamento parlamentare né tanto meno l'applicazione delle politiche.

L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI ELETTORALI – Il governo Berlusconi II ha attuato 12 dei 20 punti del programma elettorale. Altri 4 punti sono stati attuati parzialmente e 4 punti non sono stati attuati

Attuazione del programma di governo Berlusconi II

Promesse più importanti	Realizzate: Si – No- parzialmente	Conflitto fra ministri
E-government	Si	No
Riforma pubblica amministrazione	No	
Devolution	Si	Si
Governo più forte	Si	No
Delegificazione	Parzialmente	No
Riduzione numero parlamentari	Si	No
Legge obiettivo	Parzialmente	No
Riduzione delle tasse sui profitti delle imprese	Si	No
Investimento per il Sud	No	
Riduzione delle tasse sul lavoro a 23%	No	Si
Riduzione altre tasse	Parzialmente	Si
Lotta contro l'evasione fiscale	No	
Regolarizzazione dei capitali all'estero	Si	No
Flessibilità nel mercato del lavoro	Si	No
Aumento delle pensioni minime	Si	No
Riforma delle pensioni	Si	Si
Regolarizzazione dell'immigrazione clandestina	Si	Si
Separazione carriere giudici	Parzialmente	Si
Riforma della scuola	Si	Si
Liberalizzazione energia elettrica	Si	No
Totale	16/20	7/17

Fonte: CIRCaP (Università di Siena) – Rapporti sulle attività del governo: <http://www.gips.unisi.it/circap/rapporto-governo>

NOTA: L'analisi misura quante delle "promesse specifiche" elencate nel programma del governo si siano tradotte in provvedimenti varati in sede di Consiglio dei Ministri, ma non considera la fase successiva di adozione e di emendamento parlamentare né tanto meno l'applicazione delle politiche.

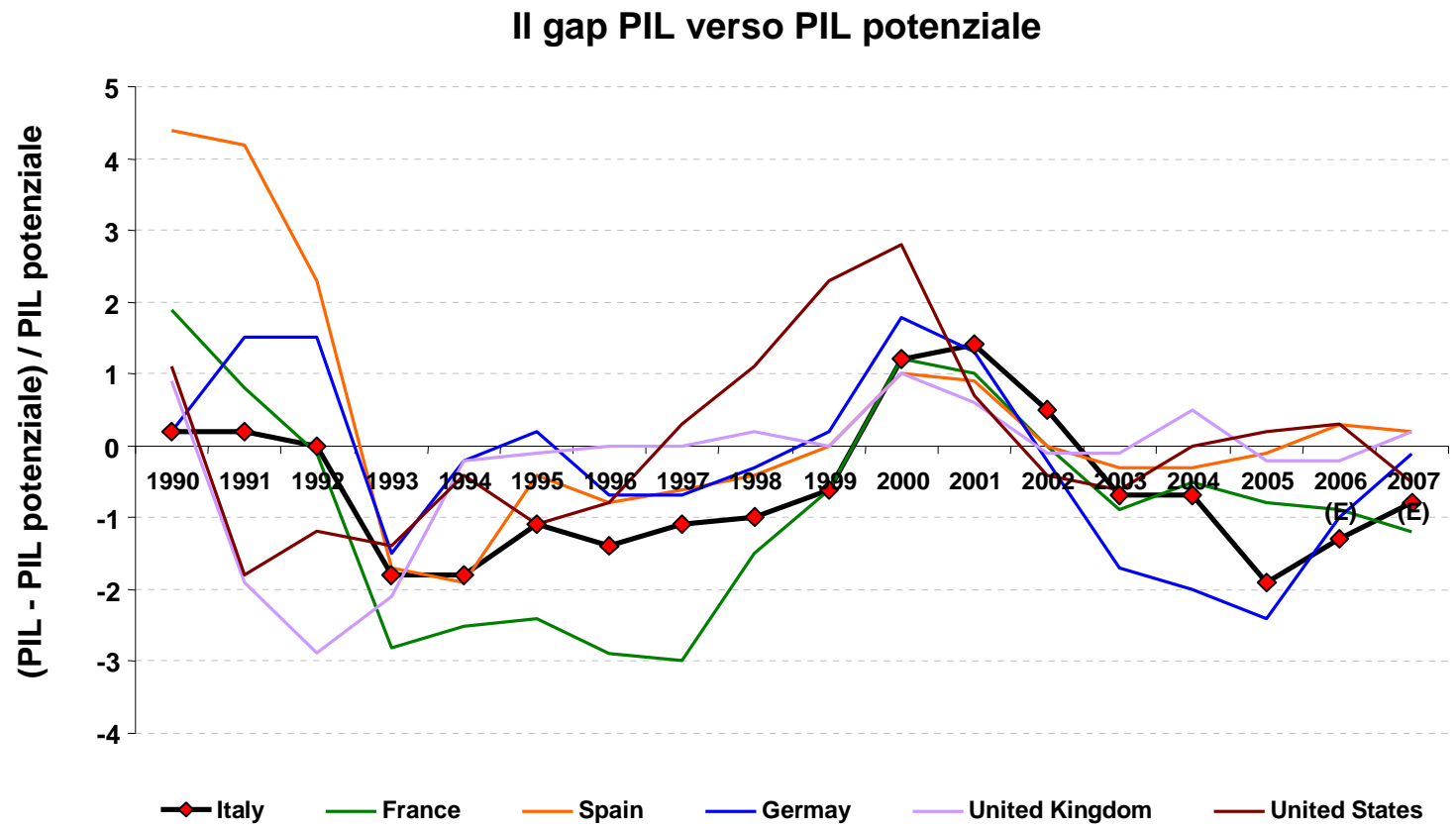
EPISODIO III

(23 Marzo 2008)

- § Il PIL reale verso quello potenziale
- § I prezzi italiani rispetto a quelli del resto dell'Europa
- § Gli investimenti in ricerca e sviluppo
- § Le domande di brevetto
- § L'accesso ad Internet
- § Gli investimenti di *Venture Capital*
- § La spesa pubblica per pensioni
- § La popolazione a rischio di povertà
- § L'inquinamento atmosferico

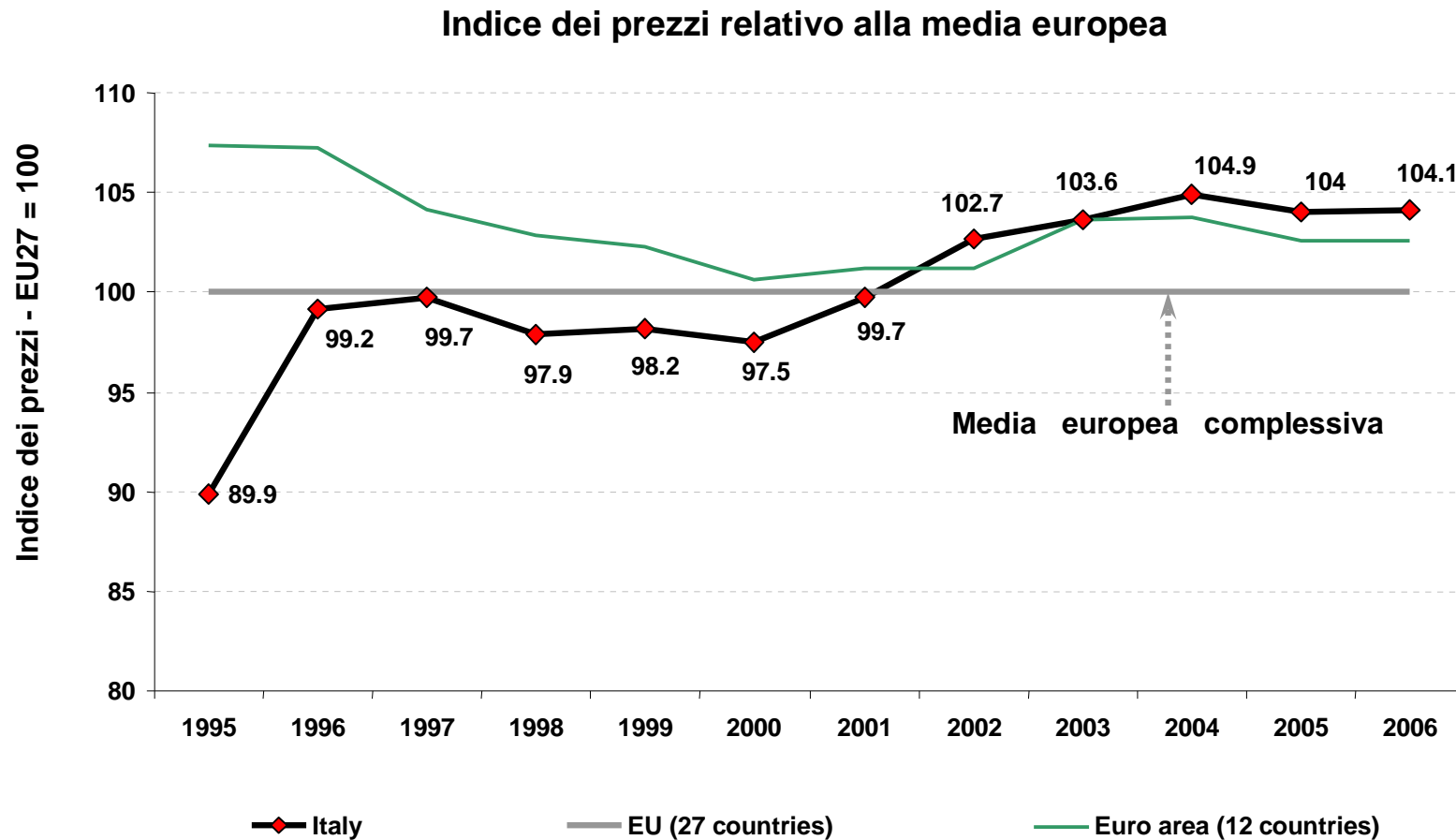
“Nessuno in Italia vuole correre rischi. È un paese conformista. Che si è oramai seduto sulle poltrone che occupa. Non ha grandi visioni né del futuro né del presente. Diciamo che sostanzialmente è un paese che tira a non perdere il posto.” – Giovanni Sartori

IL GAP PIL VERSUS PIL POTENZIALE – L'Italia ha prodotto meno di ciò di cui è capace in coincidenza di tutti i governi considerati ad eccezione dei governi Amato II e Berlusconi II, durante i quali la produzione effettiva ha superato quella potenziale



Fonte: IMF: <http://www.imf.org/external/pubs/ft/weo/2007/02/weodata/weoselco.aspx?g=2001&sg=All+countries>

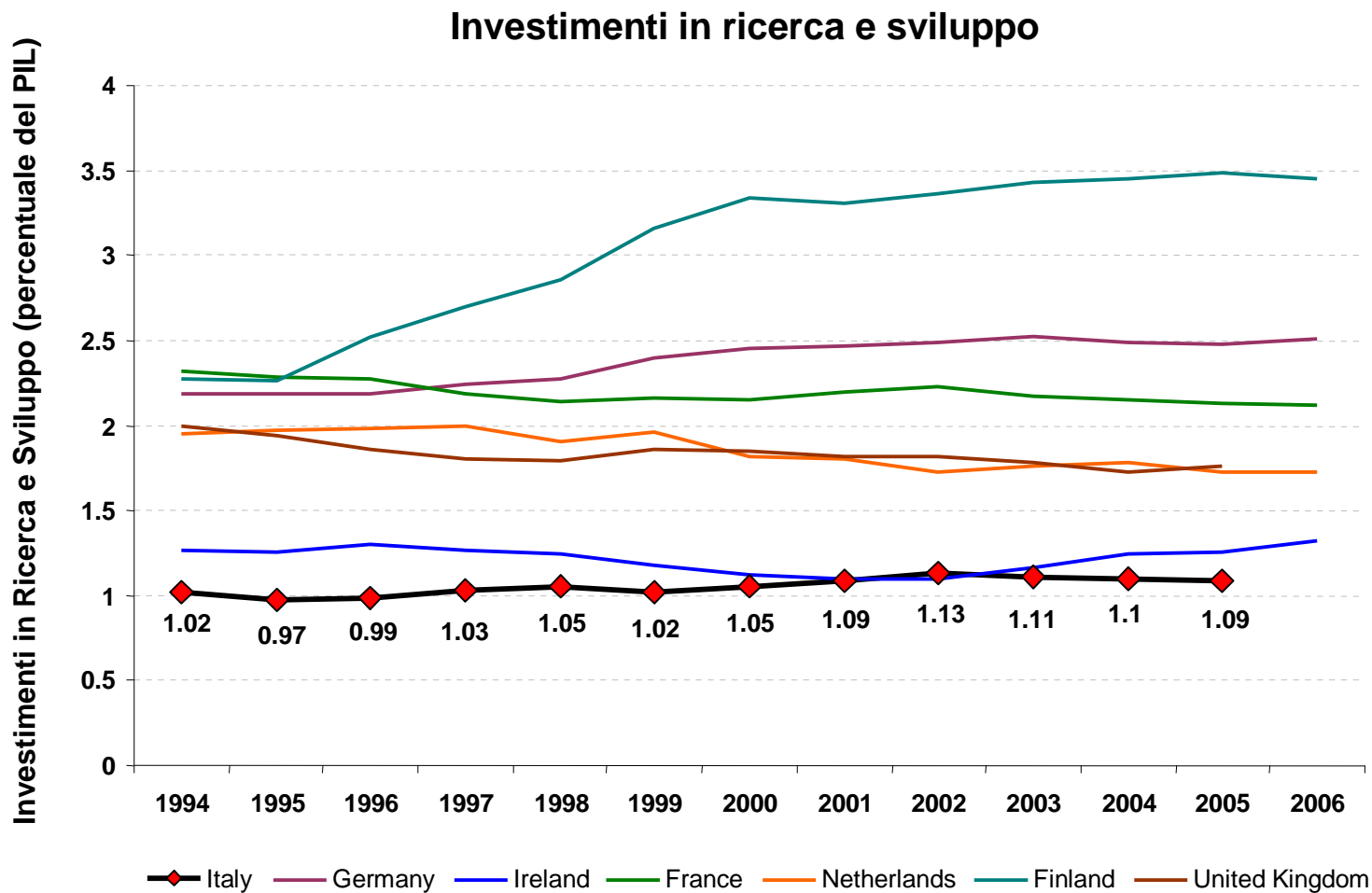
I PREZZI ITALIANI RISPETTO A QUELLI EUROPEI – I prezzi italiani, sino al 2001 inferiori a quelli medi europei, hanno iniziato a superare i prezzi medi degli altri paesi comunitari in coincidenza del governo Berlusconi II. Il trend in aumento è proseguito nei governi successivi sebbene in coincidenza del governo Berlusconi III si sia registrata una diminuzione marginale



Fonte: EUROSTAT:

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page?_pageid=1996,45323734&_dad=portal&_schema=PORTAL&screen=welcomeref&open=/science/research/gba&language=en&product=EU_MAIN_TREE&root=EU_MAIN_TREE&scrollto=638

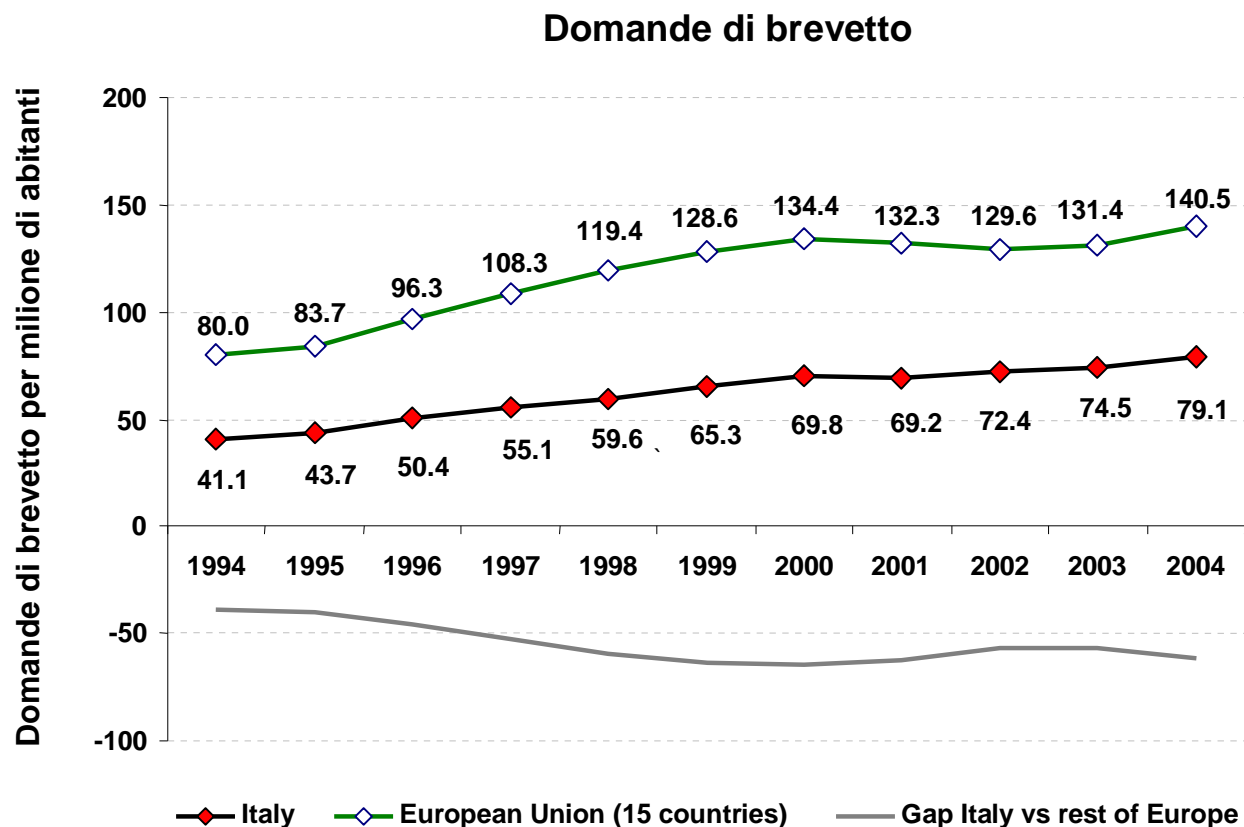
GLI INVESTIMENTI IN RICERCA E SVILUPPO – Gli investimenti italiani in ricerca e sviluppo hanno subito variazioni trascurabili sotto i vari governi. L'Italia ha investito in media meno di ognuno degli altri paesi europei analizzati. Unica eccezione è l'Irlanda nella quale gli investimenti in ricerca e sviluppo sono stati simili a quelli italiani, sebbene spesso marginalmente superiori



Fonte: EUROSTAT:

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page?_pageid=1996,45323734&_dad=portal&_schema=PORTAL&screen=welcomeref&open=/science/research/gba&language=en&product=EU_MAIN_TREE&root=EU_MAIN_TREE&scrollto=638

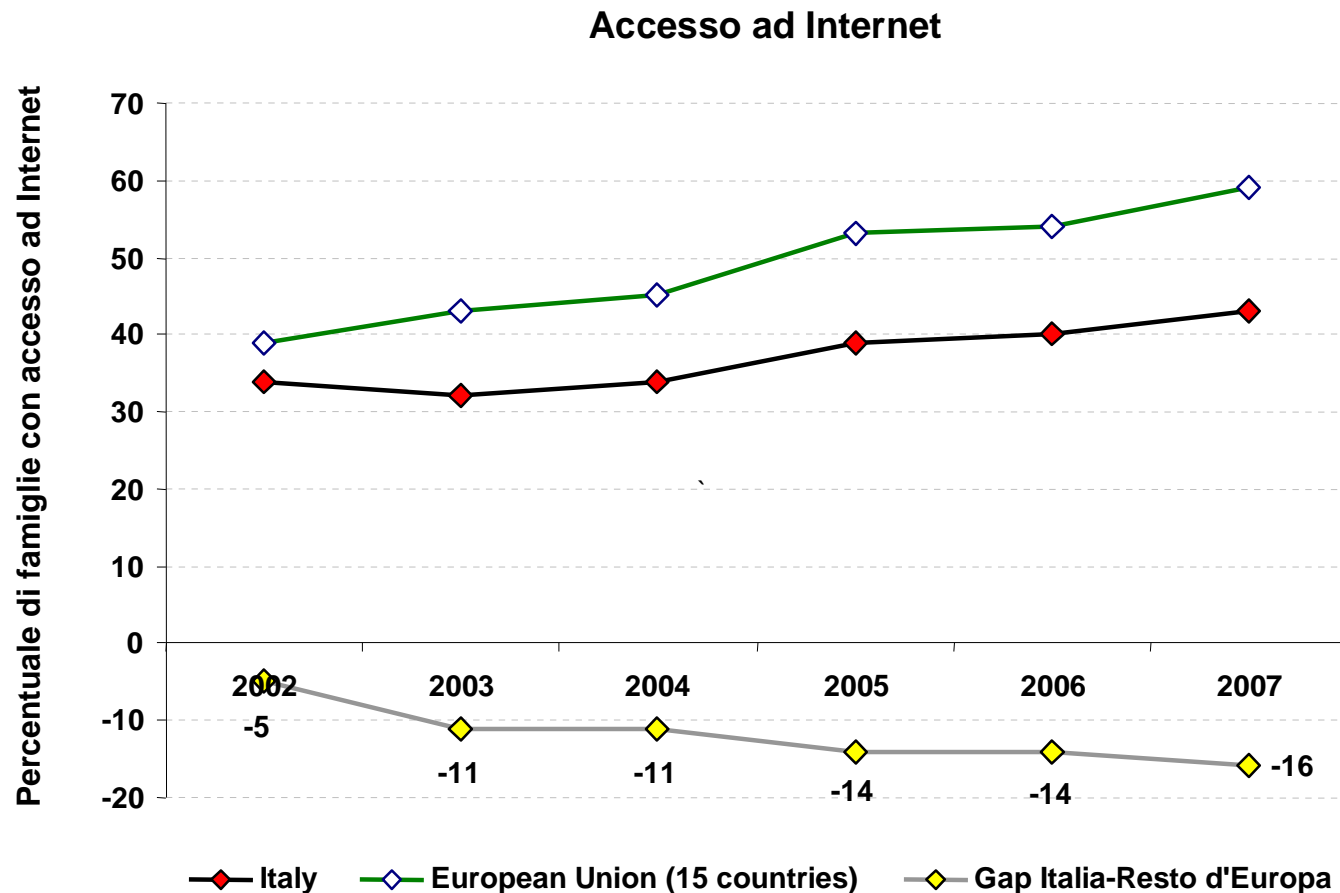
LE DOMANDE DI BREVETTO – Le domande di brevetto in Italia sono aumentate in modo continuo dal governo Berlusconi I sino al governo Berlusconi III (e quindi passando per Dini, D’alema, Amato e Prodi). La crescita si è verificata nonostante gli investimenti in ricerca e sviluppo relativi siano rimasti pressoché costanti. In generale, tuttavia, le domande di brevetto in Italia, sono state circa la metà di quelle medie europee. Il divario più consistente fra Italia ed il resto dell’Europa (15 principali nazioni) si è verificato durante i governi D’Alema II ed Amato II



Fonte: EUROSTAT:

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page?_pageid=1996.45323734&_dad=portal&_schema=PORTAL&screen=welcomeref&open=/science/research/gba&language=en&product=EU_MAIN_TREE&root=EU_MAIN_TREE&scrollto=638

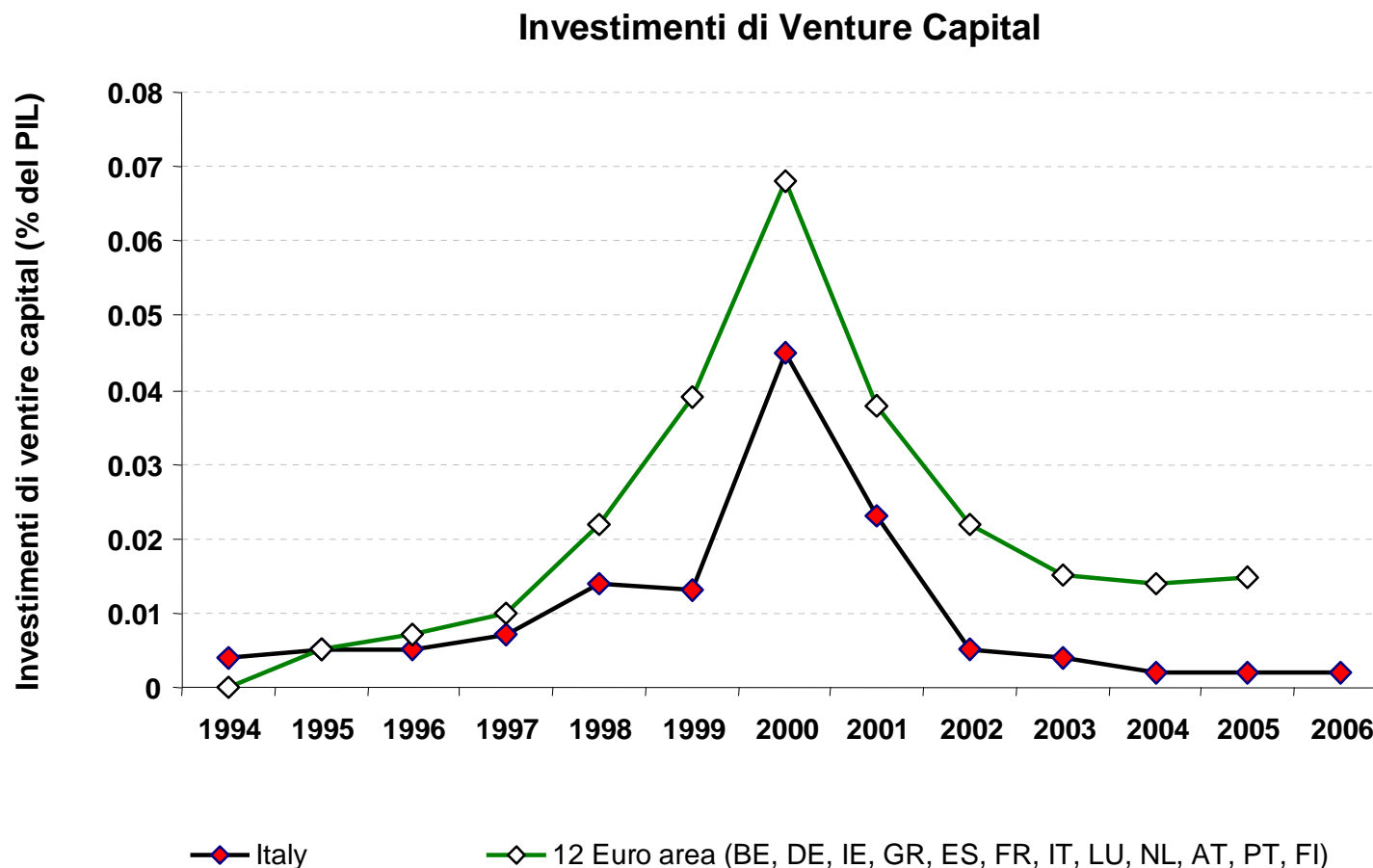
L'ACCESSO AD INTERNET – In corrispondenza dei governi Berlusconi II, Berlusconi III e Prodi II, la percentuale di famiglie connesse ad Internet è aumentata. Tuttavia, l'aumento di connettività italiano è stato consistentemente meno rapido dell'aumento medio europeo. La conseguenza è che il gap fra l'Italia ed il resto d'Europa è aumentato (indipendentemente dal governo in carica)



Fonte: EUROSTAT:

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page?_pageid=1996.45323734&_dad=portal&_schema=PORTAL&screen=welcomeref&open=/science/research/gba&language=en&product=EU_MAIN_TREE&root=EU_MAIN_TREE&scrollto=638

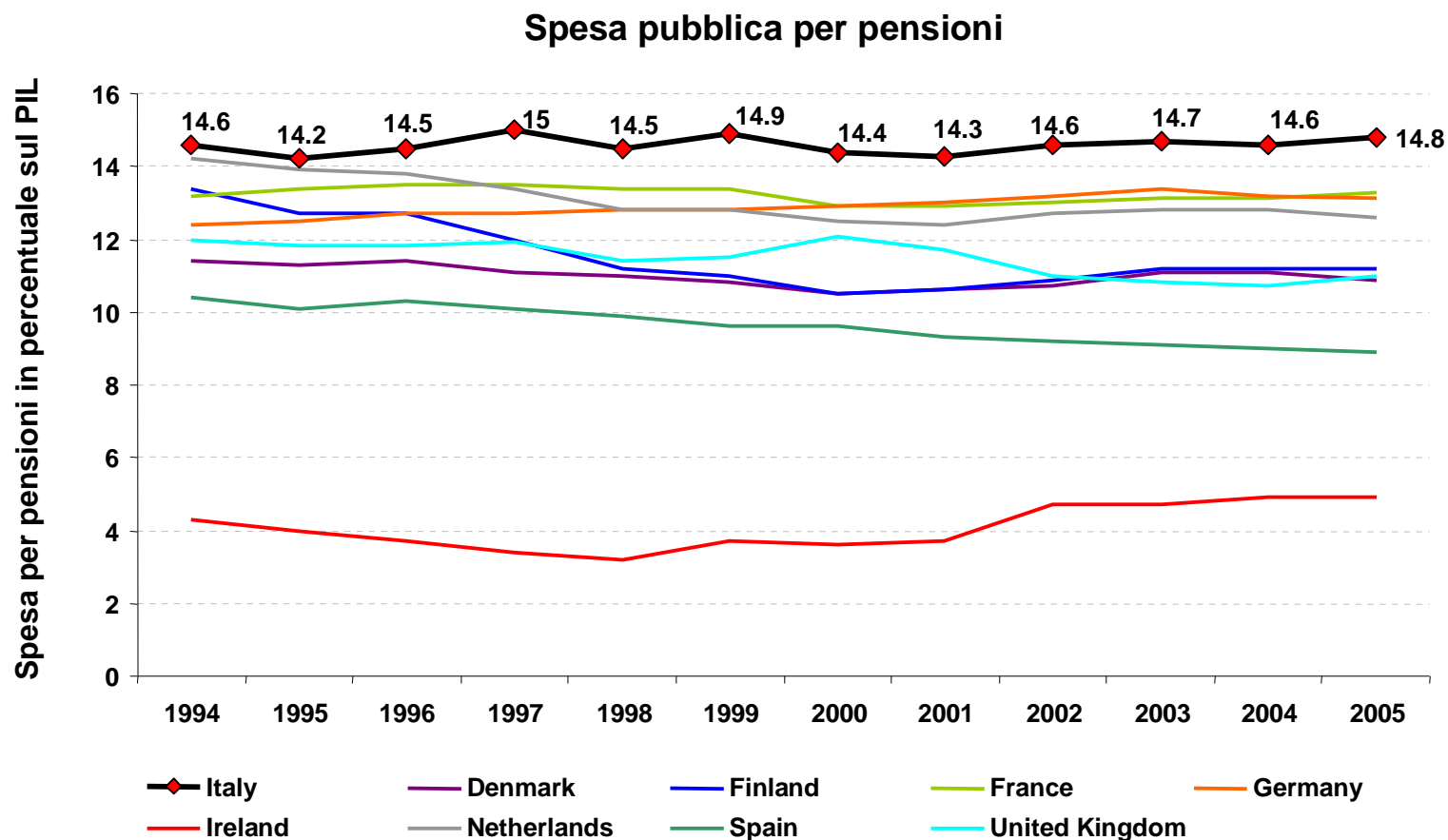
GLI INVESTIMENTI DI VENTURE CAPITAL – Gli investimenti di *venture capital* in Italia hanno seguito il ciclo europeo. Tuttavia gli investimenti percentuali italiani si sono continuamente posizionati al di sotto della media europea. Il picco relativo all'anno 2000 è probabilmente legato al fenomeno della *new economy* esauritosi a partire dal 2001



Fonte: EUROSTAT:

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page?_pageid=1996,45323734&_dad=portal&_schema=PORTAL&screen=welcomeref&open=/science/research/gba&language=en&product=EU_MAIN_TREE&root=EU_MAIN_TREE&scrollto=638

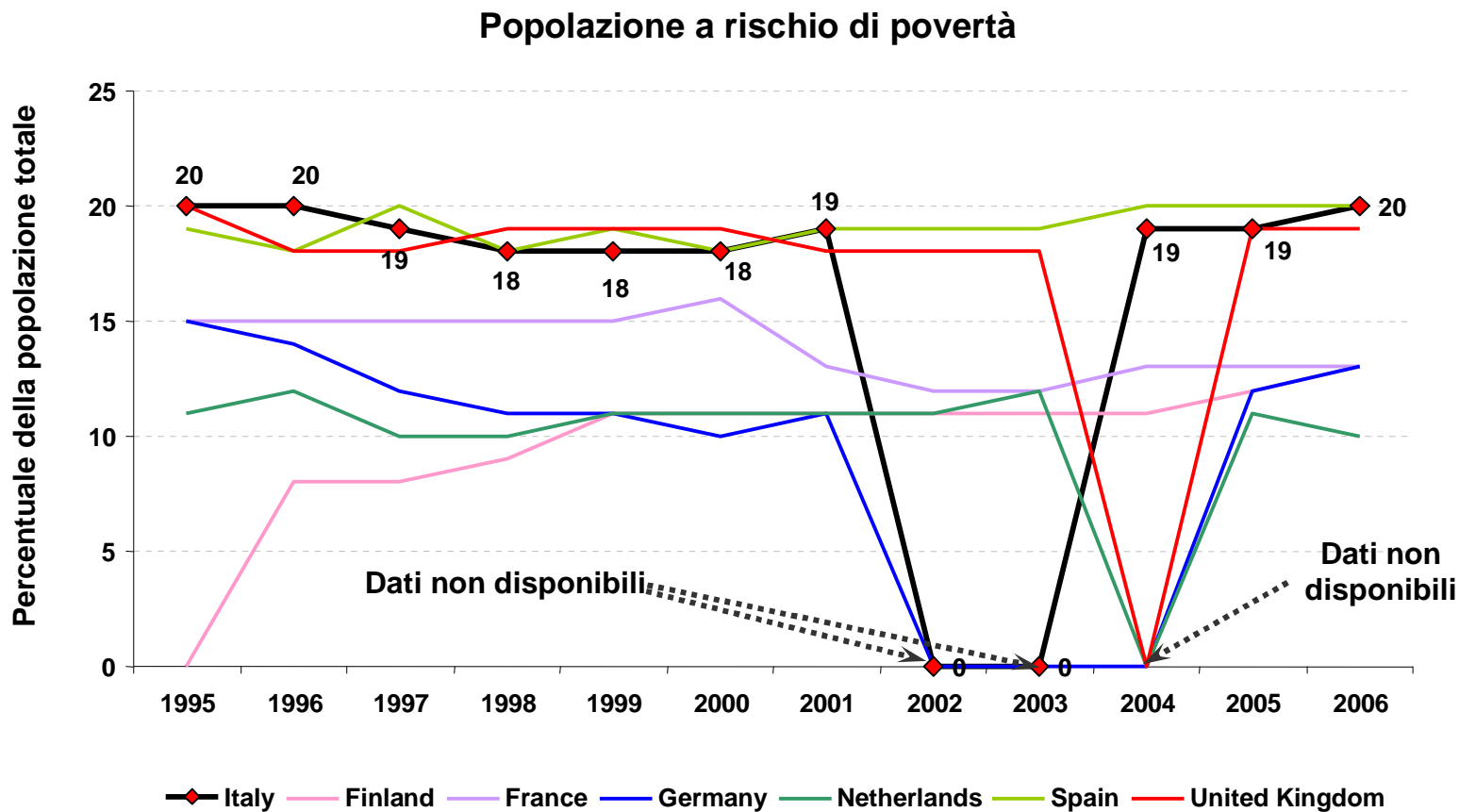
LA SPESA PUBBLICA PER PENSIONI – La spesa pubblica relativa per pensioni in Italia ha subito variazioni marginali durante i vari governi analizzati e sino al governo Berlusconi III. La spesa per pensioni italiana è ininterrottamente rimasta al di sopra di quella di ognuna delle altre nazioni europee considerate nell’analisi



Fonte: EUROSTAT:

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page?_pageid=1996.45323734&_dad=portal&_schema=PORTAL&screen=welcomeref&open=/science/research/gba&language=en&product=EU_MAIN_TREE&root=EU_MAIN_TREE&scrollto=638

LA POPOLAZIONE A RISCHIO DI POVERTÀ – La percentuale di persone a rischio di povertà in Italia è diminuita leggermente durante i governi Prodi I, D’Alema I, D’Alema II ed Amato II. Il trend al ribasso si è invertito durante il governo Berlusconi II e con il governo Prodi II il valore è ritornato agli stessi livelli del 1995. In generale l’Italia ha avuto la percentuale di persone a rischio di povertà fra le più alte in Europa durante l’arco temporale analizzato

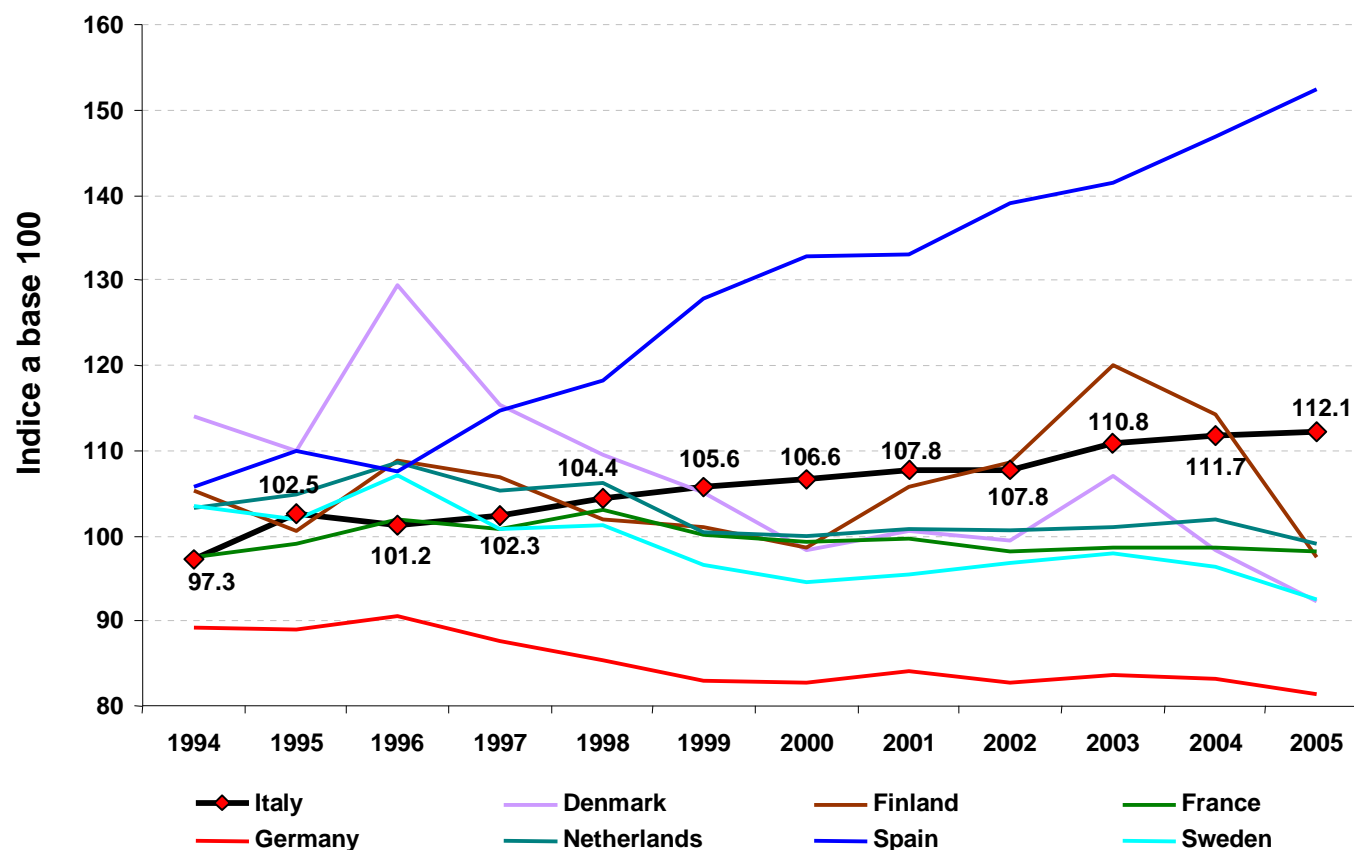


Fonte: EUROSTAT:

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page?_pageid=1996.45323734&_dad=portal&_schema=PORTAL&screen=welcomeref&open=/science/research/gba&language=en&product=EU_MAIN_TREE&root=EU_MAIN_TREE&scrollto=638

L'INQUINAMENTO – Il livello di inquinamento atmosferico in Italia è aumentato in modo pressoché continuo negli anni, fatta eccezione per una leggera flessione avvenuta in coincidenza del governo Prodi I. In generale solo il trend spagnolo è stato peggiore di quello italiano dal 1994 al 2005. Il trend migliore, nel lasso temporale considerato, è stato quello tedesco

Emissioni di gas 'effetto serra' in unità equivalenti di CO₂



Fonte: EUROSTAT:

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page?_pageid=1996.45323734&_dad=portal&_schema=PORTAL&screen=welcomeref&open=/science/research/gba&language=en&product=EU_MAIN_TREE&root=EU_MAIN_TREE&scrollto=638

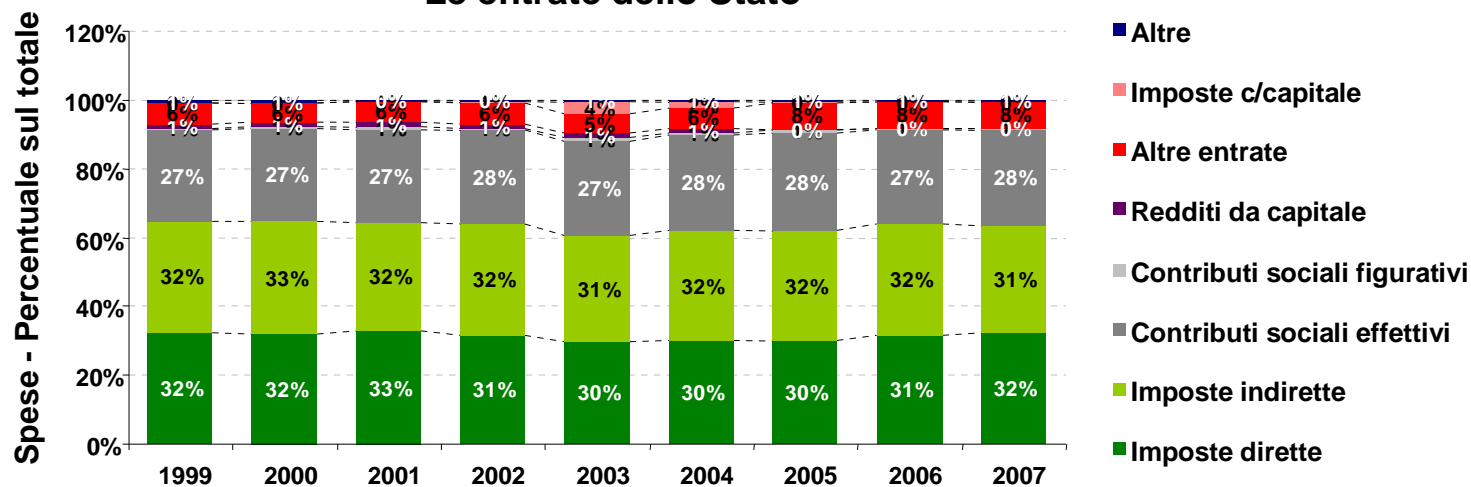
EPISODIO IV

(30 Marzo 2008)

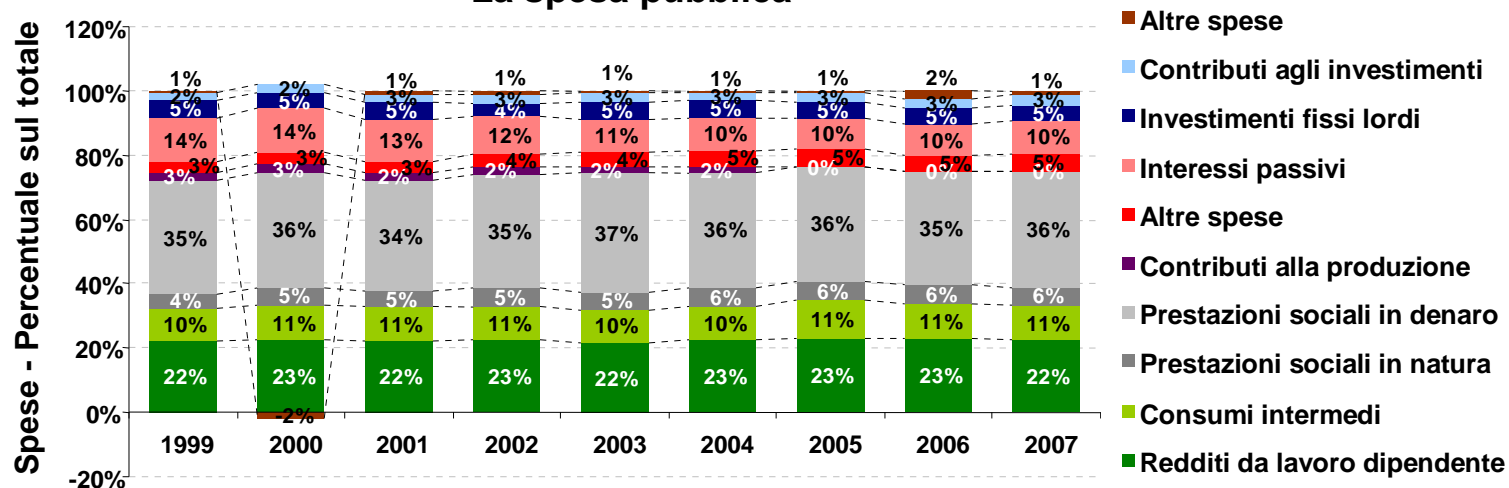
- § La composizione delle entrate e delle spese dello Stato
- § Il deficit dello Stato
- § La produttività dei lavoratori
- § Il costo del lavoro
- § I prezzi azionari
- § La capitalizzazione del mercato azionario
- § Le privatizzazioni
- § Gli iscritti agli ordini professionali

LE ENTRATE E LE SPESE DELLO STATO – La composizione delle entrate e delle spese dello Stato hanno subito variazioni marginali in coincidenza dei vari governi. Le entrate più consistenti sono state le imposte dirette ed indirette. Le uscite più rilevanti sono state le prestazioni sociali in denaro e i redditi da lavoro dipendente

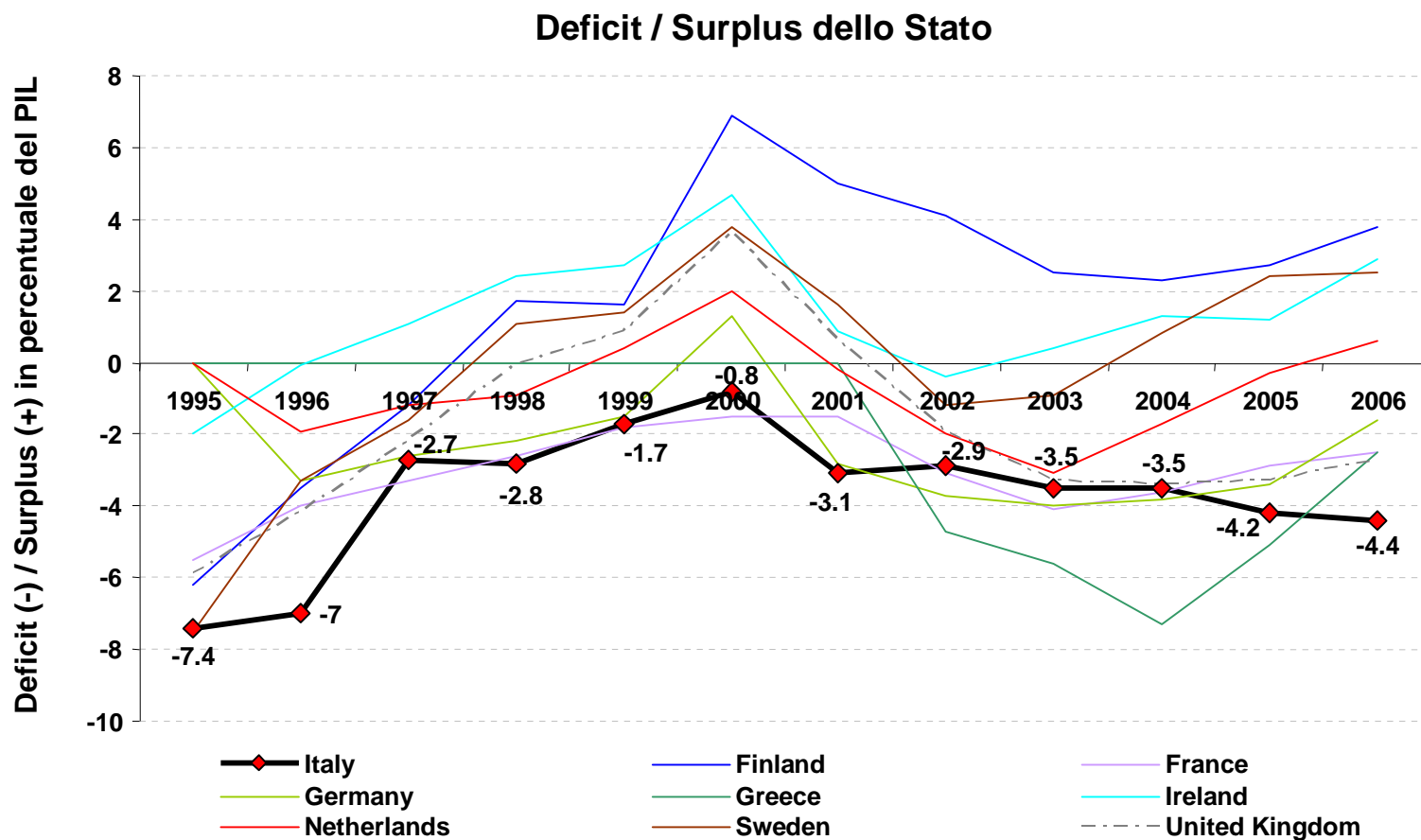
Le entrate dello Stato



La spesa pubblica



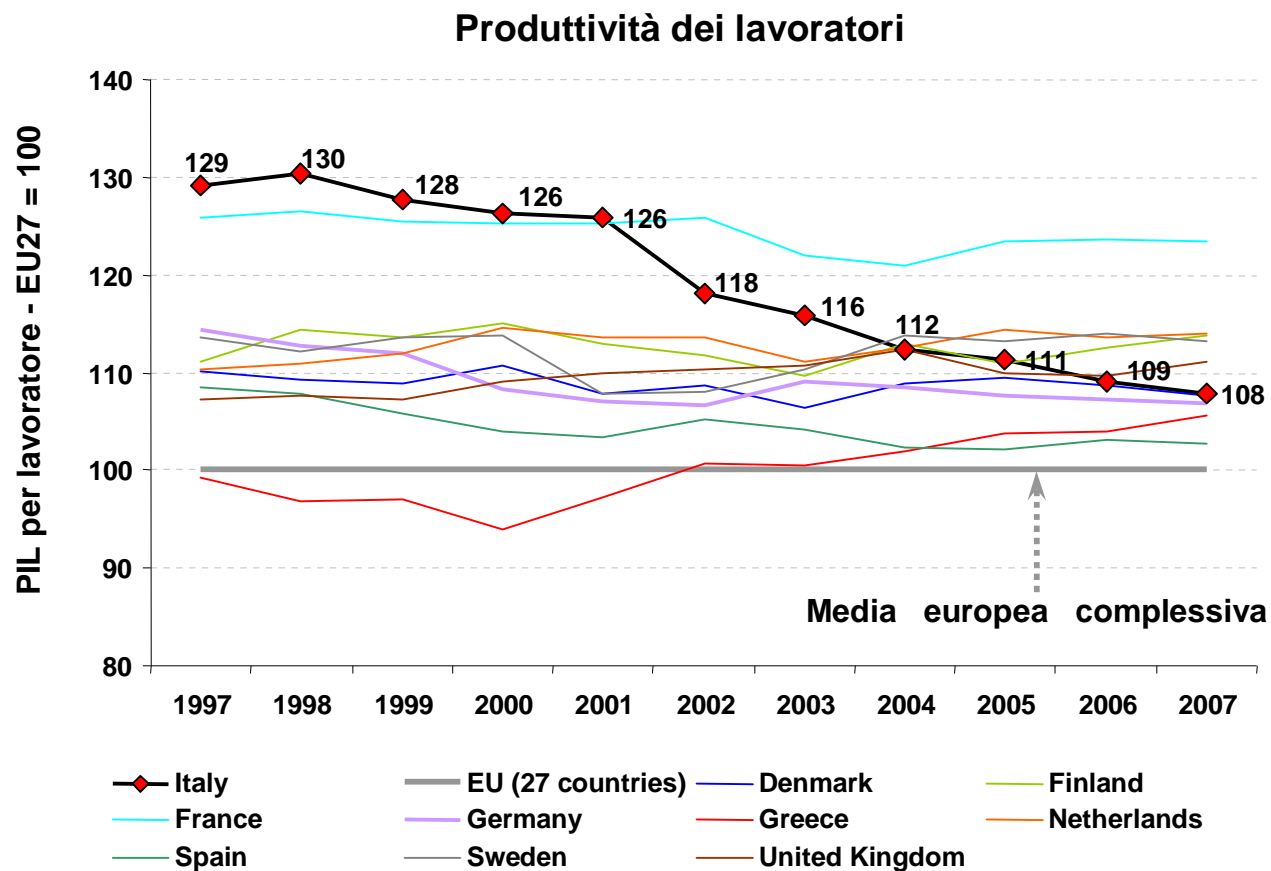
IL DEFICIT DELLO STATO – La differenza fra entrate e spese dello Stato ha continuativamente assunto valori negativi al succedersi di tutti i governi analizzati. Tuttavia, mentre in coincidenza dei governi Prodi I, D’Alema I e D’Alema II il deficit relativo dello Stato si è sensibilmente ridotto, nei governi Berlusconi II, Berlusconi III e Prodi II, il deficit è deteriorato



Fonte: EUROSTAT:

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page?_pageid=1996.45323734&_dad=portal&_schema=PORTAL&screen=welcomeref&open=/science/research/gba&language=en&product=EU_MAIN_TREE&root=EU_MAIN_TREE&scrollto=638

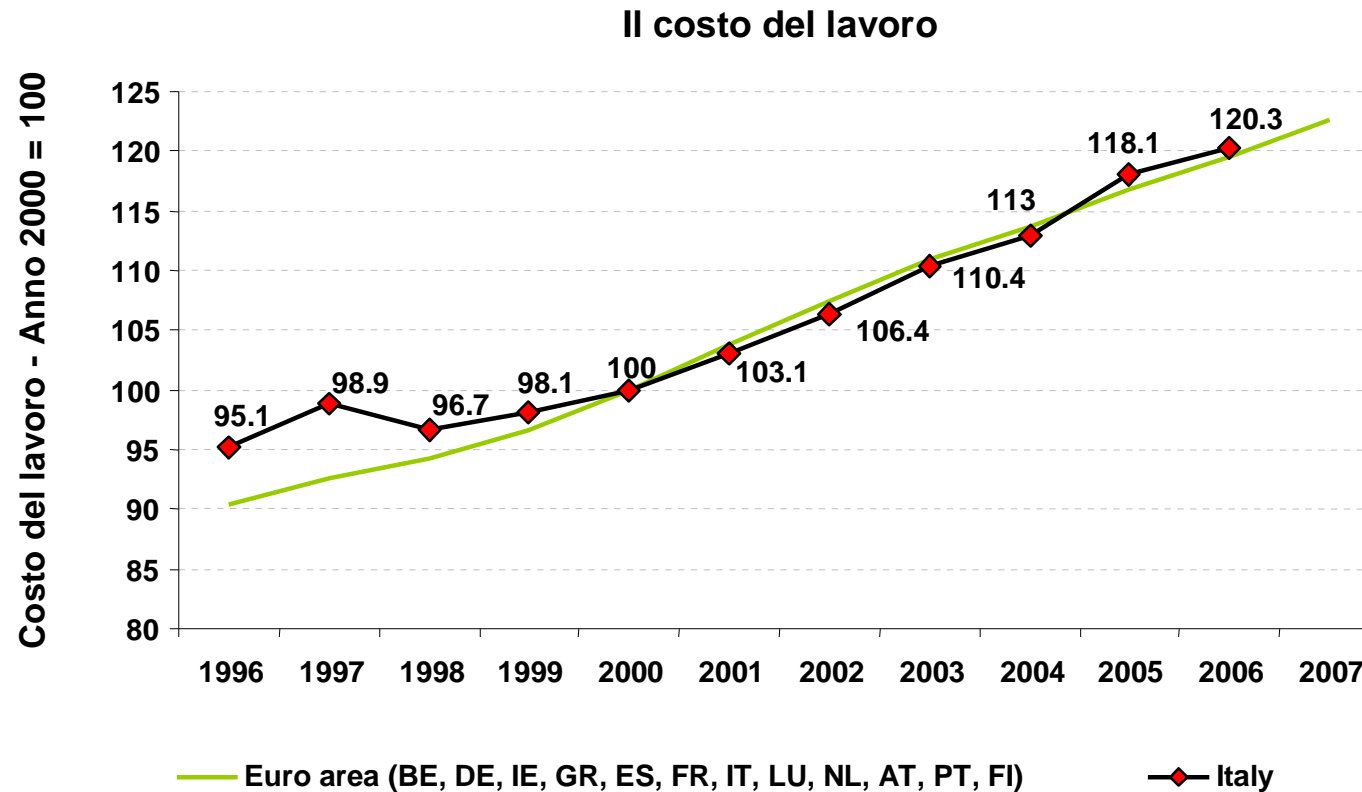
LA PRODUTTIVITÀ – La produttività dei lavoratori in Italia si è gradualmente ridotta al susseguirsi dei vari governi. La diminuzione più importante si è verificata in coincidenza del governo Amato II. In generale il vantaggio della produttività italiana evidente negli anni 1997 – 2000, si è progressivamente ridotto. Nel 2007 la produttività italiana risultava solo marginalmente superiore a quella media di 27 Paesi della Comunità Europea (incluse le economie emergenti)



Fonte: EUROSTAT:

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page?_pageid=1996.45323734&_dad=portal&_schema=PORTAL&screen=welcomeref&open=/science/research/gba&language=en&product=EU_MAIN_TREE&root=EU_MAIN_TREE&scrollto=638

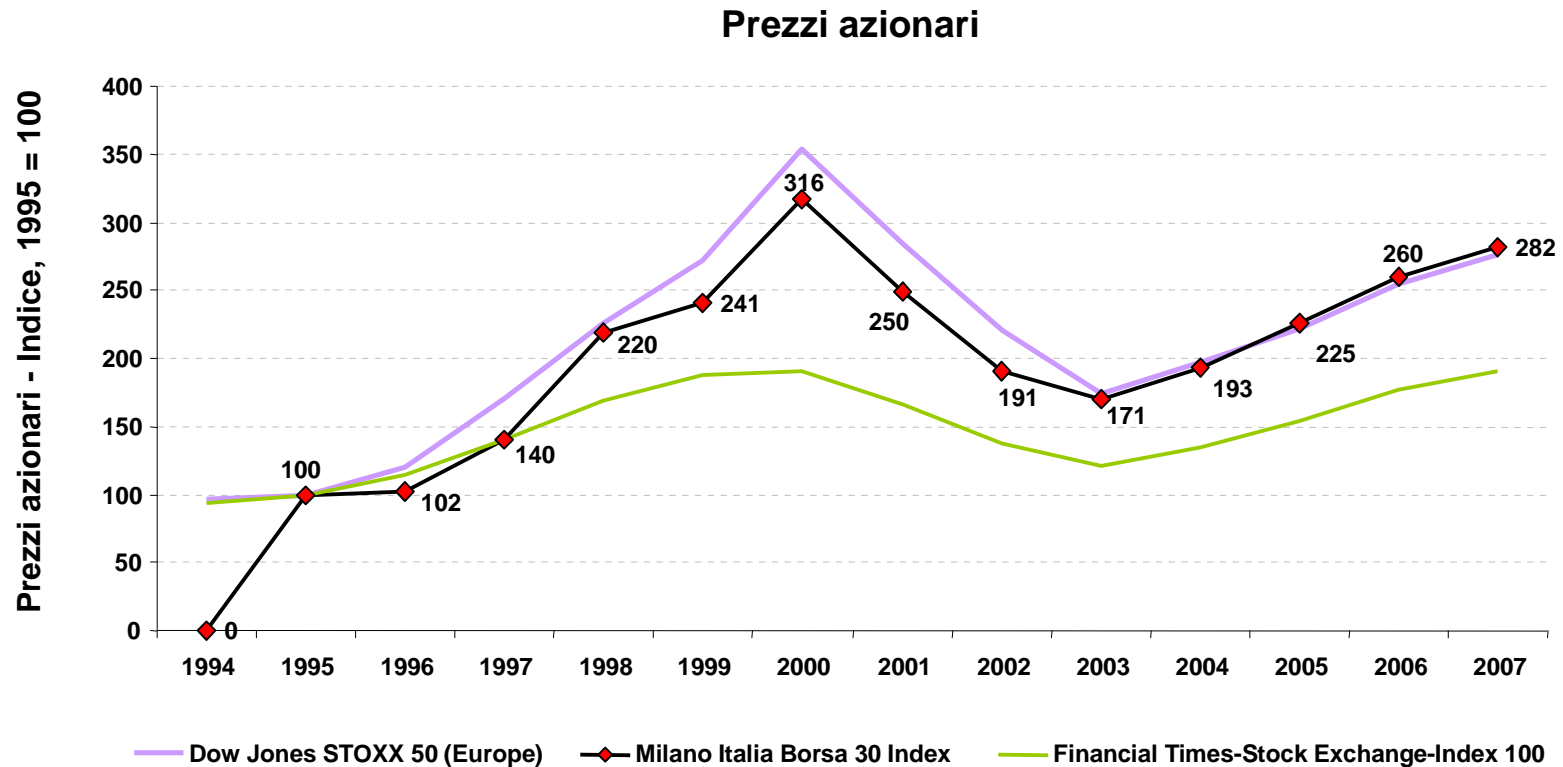
IL COSTO DEL LAVORO – Il costo del lavoro italiano è cresciuto continuamente al succedersi dei diversi governi ed ha seguito il trend relativo al costo del lavoro dei principali paesi della comunità europea



Fonte: EUROSTAT:

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page?_pageid=1996.45323734&_dad=portal&_schema=PORTAL&screen=welcomeref&open=/science/research/gba&language=en&product=EU_MAIN_TREE&root=EU_MAIN_TREE&scrollto=638

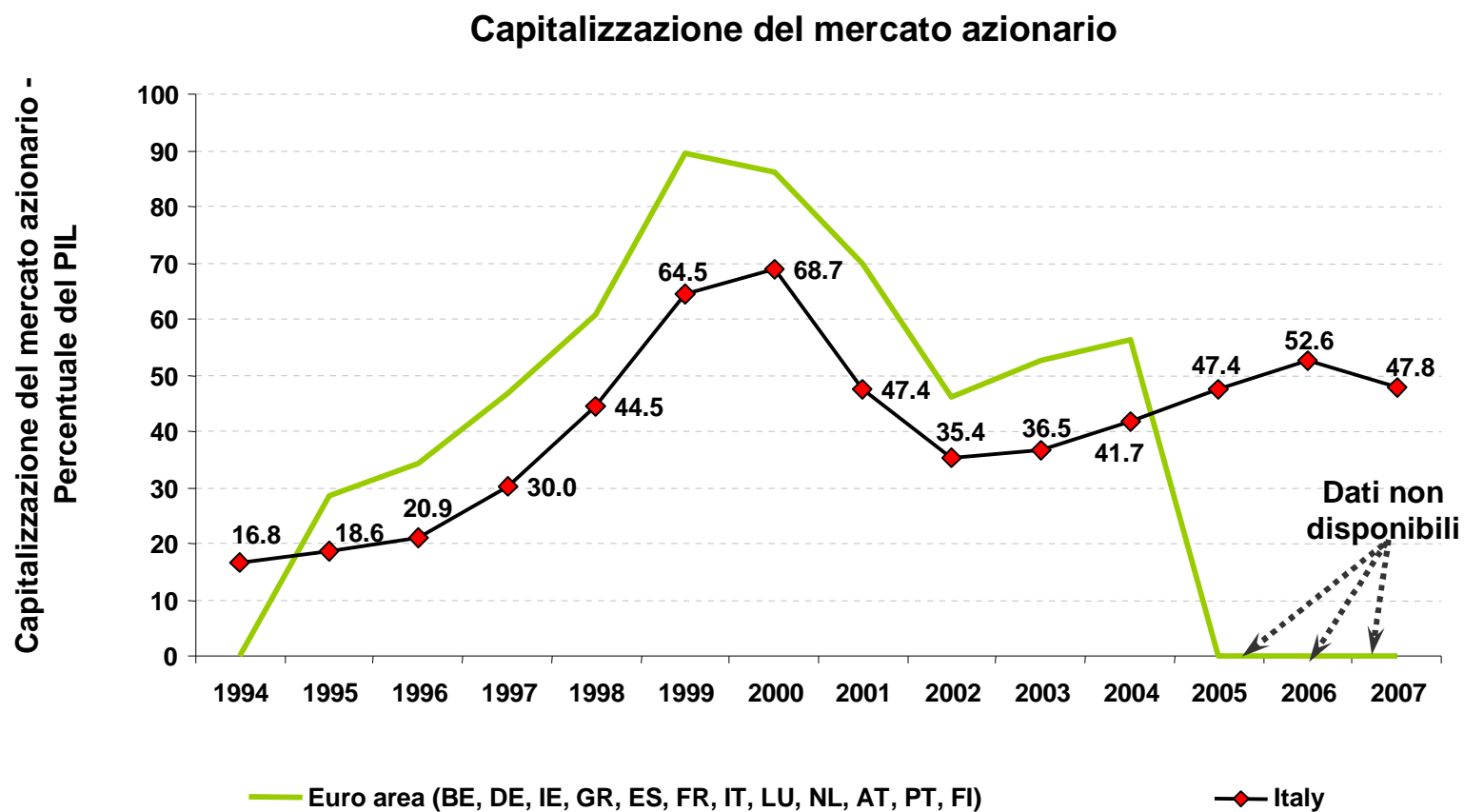
I PREZZI AZIONARI – I prezzi azionari italiani relativi ai titoli inclusi nell'indice MIB 30, erano nel 2007 2.8 volte superiori ai prezzi dello stesso indice nel 1995. L'indice azionario MIB 30 sembra essere più influenzato dall'andamento azionario generale europeo, piuttosto che dai vari governi italiani



Fonte: EUROSTAT:

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page?_pageid=1996.45323734&_dad=portal&_schema=PORTAL&screen=welcomeref&open=/science/research/gba&language=en&product=EU_MAIN_TREE&root=EU_MAIN_TREE&scrollto=638

LA CAPITALIZZAZIONE DEL MERCATO AZIONARIO – Nel 2007 il valore del mercato azionario italiano era pari a circa il 48% del PIL. Nel 1994 lo stesso rapporto era pari a circa 17%. Analogamente a quanto osservato per i prezzi dei titoli, l'andamento della capitalizzazione del mercato azionario italiano sembra essere più influenzato dalla capitalizzazione dei principali mercati azionari europei, piuttosto che dai vari governi italiani succedutesi nel tempo

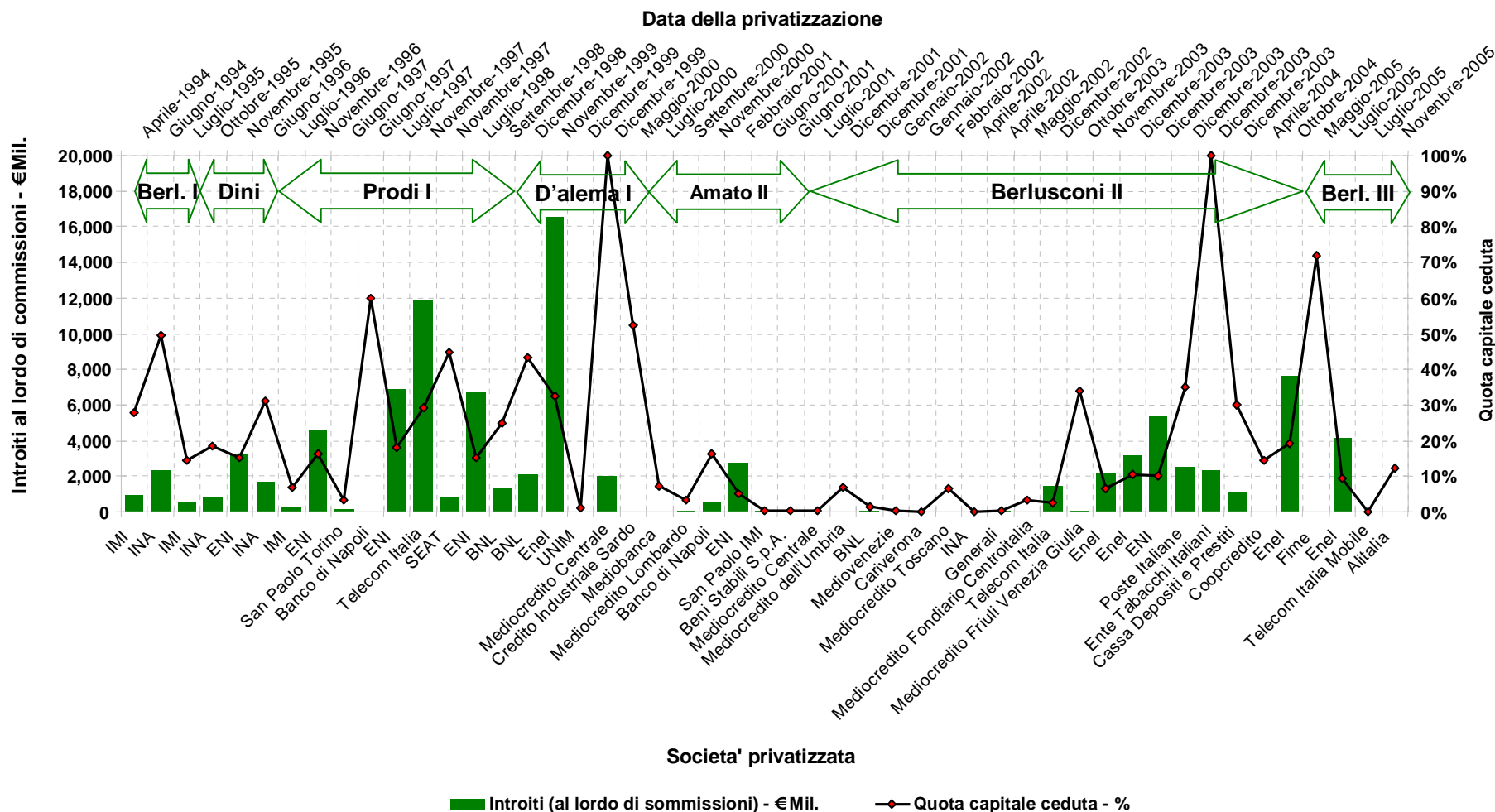


Fonte: EUROSTAT:

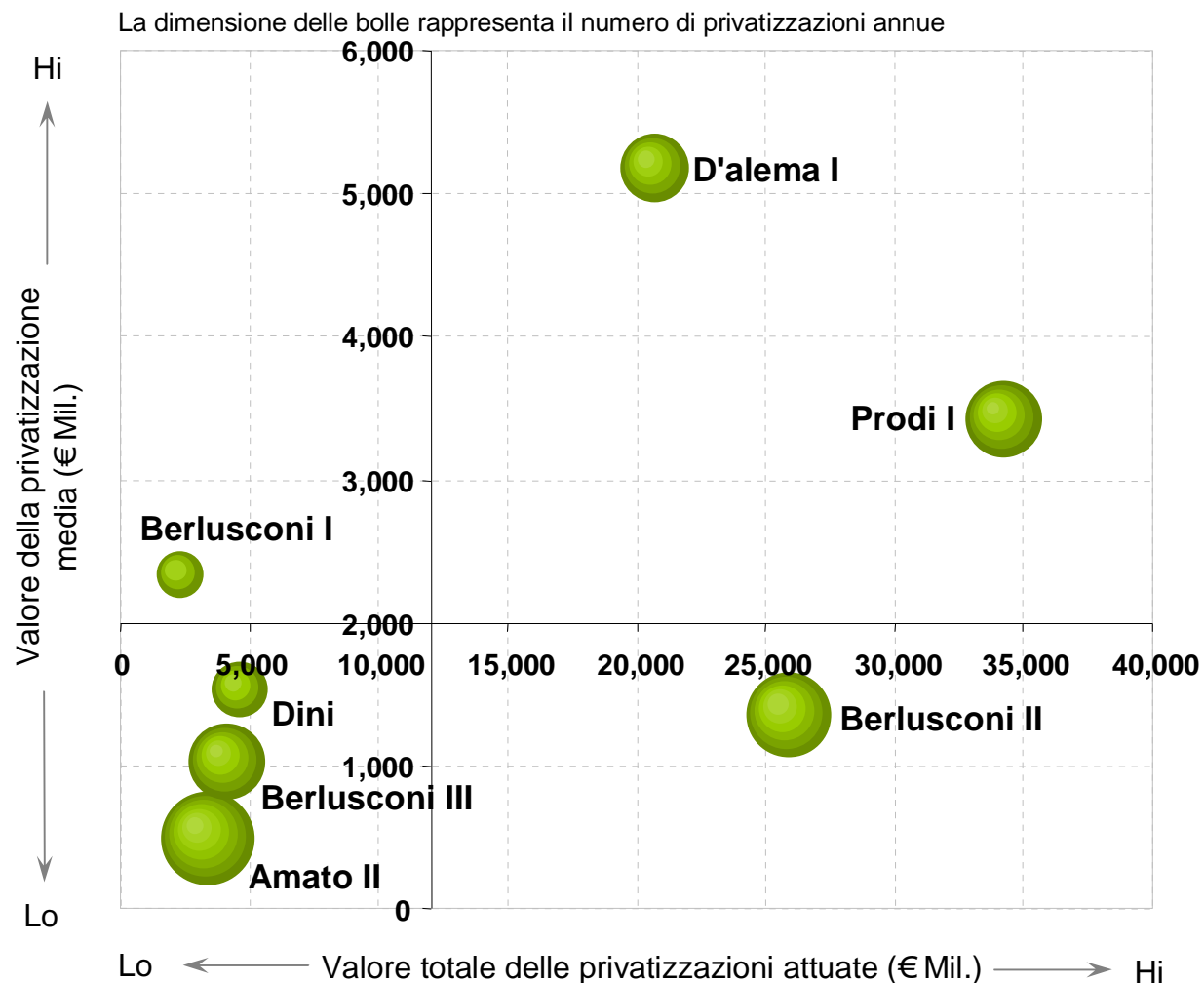
http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page?_pageid=1996.45323734&_dad=portal&_schema=PORTAL&screen=welcomeref&open=/science/research/gba&language=en&product=EU_MAIN_TREE&root=EU_MAIN_TREE&scrollto=638

LE PRIVATIZZAZIONI – Nel periodo 1994-2005, 49 operazioni di privatizzazione si sono succedute. Di queste 49 operazioni, 3 sono state relative a cessioni di capitale maggiori al 50% nella loro prima fase. Altre 12 operazioni, relative a 5 società, hanno portato a cessioni di capitale superiore al 50% in *tranches* successive. Le rimanenti operazioni hanno portato a cessioni di capitale inferiori al 50%

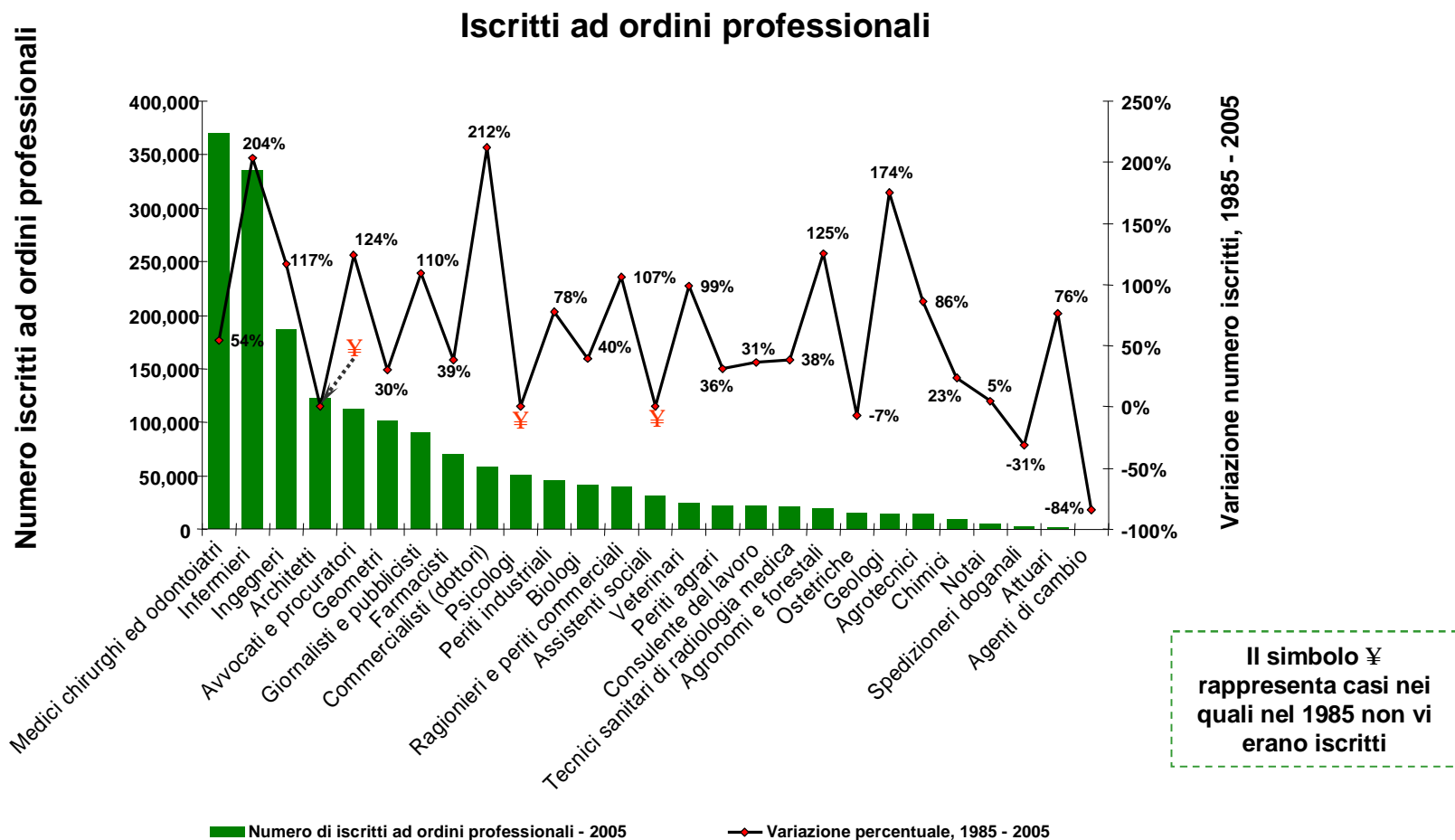
Le privatizzazioni italiane dal 1994 al 2005



LE PRIVATIZZAZIONI, 2 – In termini di valore totale delle privatizzazioni, il governo Prodi I ha privatizzato più degli altri governi analizzati. Segue il governo Berlusconi II, sebbene con un numero relativamente elevato di privatizzazioni piccole. Il governo D'Alema I segue, caratterizzato da privatizzazioni medie relativamente grandi. Il governo Amato II segue, caratterizzato da privatizzazioni medie relativamente grandi. Il governo Amato II ha effettuato un numero relativamente elevato di privatizzazioni, ma con dimensioni medie piccole



GLI ORDINI PROFESSIONALI – Tranne rare eccezioni, gli iscritti agli ordini professionali italiani sono aumentati in modo consistente dal 1985 al 2005. In particolare dottori commercialisti, infermieri, geologi, agronomi, avvocati, giornalisti e ragionieri. I notai sono rimasti grosso modo stabili. Gli agenti di cambio sono decresciuti dell'84%. Gli incrementi degli iscritti agli ordini suggerisce una tendenza complessiva alla regolamentazione piuttosto che alla liberalizzazione delle professioni



EPISODIO V

(13 Aprile 2008)

- § Una visione d'insieme di alcuni indicatori chiave
- § Rilievi conclusivi
- § Riflessioni

SINTESI DI ALCUNI INDICATORI DI RILIEVO – 1/2

	1994	1995	1996	1996	1997	1998	1999	2000	2000									
Governo in carica	Berlusconi I	Dini	Dini	Prodi I	Prodi I	Prodi I	D'alema I	D'alema I	D'alema II									
Anni	0.7	1.0	0.3	1.0	1.0	0.4	1.0	0.2	0.3									
Anni cumulativi	-	-	1.3	-	2	2.4	-	1.2	-									
Mesi	8	12	4	12	12	5	12	2	4									
Mesi cumulativi	-	-	16	-	24	29	-	14	-									
Libertà Economica (Indice)	N.A.	N.A.	61.2	N.A.	60.8	ò	60.8	ó	58.1	ò	59.1	ñ	59.1	ó	61.6	ñ	61.9	ñ
Libertà di stampa (Indice)	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	
Pressione fiscale (Percentuale del PIL)	41.8	N.A.	42.2	ñ	42.4	ñ	42.4	ó	44.5	ñ	42.9	ò	42.9	ó	43.0	ñ	42.4	ò
Spesa pubblica (Percentuale del PIL)	54.3	N.A.	53.2	ò	52.9	ò	52.9	ó	50.7	ò	49.3	ò	49.3	ó	48.4	ò	47.7	ò
Debito pubblico (Percentuale del PIL)	124.8	ñ	124.3	ò	123.1	ò	123.1	ó	120.6	ò	116.6	ò	116.6	ó	115.6	ò	111.3	ò
Spesa interessi sul debito (Percentuale del PIL)	11.4	N.A.	11.5	ñ	11.5	ó	11.5	ó	9.4	ò	8	ò	8	ó	6.7	ò	6.5	ò
Disoccupazione (Disoccupati / Forza lavoro)	10.6	N.A.	11.2	ñ	11.2	ó	11.2	ó	11.3	ñ	11.3	ó	11.3	ó	10.9	ò	10.1	ò
Inflazione (Incremento percentuale annuo)	4.2	ñ	5.4	ñ	4	ò	4	ó	1.9	ò	2	ñ	2	ó	1.7	ò	2.6	ñ
PIL (a prezzi costanti) (Miliardi di Euro)	1,054	N.A.	1,084	ñ	1,092	ñ	1,092	ó	1,112	ñ	1,128	ñ	1,128	ó	1,150	ñ	1,191	ñ
Investimenti in R&S (Percentuale del PIL)	1.02	N.A.	0.97	ò	0.99	ñ	0.99	ó	1.03	ñ	1.05	ñ	1.05	ó	1.02	ò	1.05	ñ
Deficit dello Stato (Percentuale del PIL)	N.A.	N.A.	-7.4	ò	-7	ñ	-7	ó	-2.7	ñ	-2.8	ò	-2.8	ó	-1.7	ñ	-0.8	ñ
Produttività (PIL per lavoratore)	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	129.1	N.A.	130.3	ñ	130	ó	128	ò	126.3	ò
Costo del lavoro (Indice)	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	90.1	N.A.	90.1	ó	94.4	ñ	96.2	ñ	96.2	ó	98.5	ñ	100	ñ
Inquinamento atmosferico (Indice)	97.3	N.A.	103	ñ	101	ò	101	ó	102.3	ñ	104.4	ñ	104	ó	106	ñ	106.6	ñ

Nota: Indicatori di colore verde simbolizzano un cambiamento positivo rispetto all'anno precedente. Viceversa, indicatori di colore rosso, simbolizzano un cambiamento negativo rispetto all'anno precedente. Infine, indicatori di colore blu simbolizzano assenza di cambiamento. Si noti che nei casi in cui due governi si succedano nel corso del medesimo anno, per il governo entrante gli indicatori saranno tutti inevitabilmente di colore blu.

SINTESI DI ALCUNI INDICATORI DI RILIEVO – 2/2

	2000	2001	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Governo in carica	Amato II	Amato II	Berlusconi II	Berlusconi II	Berlusconi II	Berlusconi II	Berlusconi III	Prodi II	Prodi II
Anni	1	0.1	1	1	1	0.9	1	1	0.7
Anni cumulativi	-	1.1	-	2	3	3.9	-	-	1.7
Mesi	12	1	12	12	12	11	12	12	8
Mesi cumulativi	-	13	-	24	36	47	-	-	20
Libertà Economica (Indice)	61.9 ó	63.0 ñ	63.0 ó	63.6 ñ	64.3 ñ	64.2 ò	64.9 ñ	61.9 ò	62.7 ñ
Libertà di stampa (Indice)	N.A. N.A.	N.A. N.A.	N.A. N.A.	11.0 N.A.	9.8 ñ	9.0 ñ	8.7 ñ	9.9 ò	11.3 ò
Pressione fiscale (Percentuale del PIL)	42.4 ó	41.2 ò	41.2 ó	40.7 ò	41.3 ñ	40.6 ò	40.5 ò	42.1 ñ	43.3 ñ
Spesa pubblica (Percentuale del PIL)	47.7 ó	48.1 ñ	48.1 ó	47.4 ò	48.5 ñ	48.0 ò	48.5 ñ	49.3 ñ	49.1 ò
Debito pubblico (Percentuale del PIL)	111.3 ó	110.9 ò	110.9 ó	108.3 ò	104.3 ò	103.8 ò	106.2 ñ	106.8 ñ	105.4 ò
Spesa interessi sul debito (Percentuale del PIL)	6.5 ó	6.5 ó	6.5 ó	5.8 ò	5.3 ò	5.1 ò	4.5 ò	4.6 ñ	5 ñ
Disoccupazione (Disoccupati / Forza lavoro)	10.1 ó	9.1 ò	9.1 ó	8.6 ò	8.4 ò	8 ò	7.7 ò	7 ò	5.6 ò
Inflazione (Incremento percentuale annuo)	2.6 ó	2.3 ò	2.3 ó	2.6 ñ	2.8 ñ	2.3 ò	2.2 ò	2.2 ó	1.9 ò
PIL (a prezzi costanti) (Miliardi di Euro)	1,191 ó	1,212 ñ	1,212 ó	1,217 ñ	1,217 ñ	1,232 ñ	1,233 ñ	1,256 ñ	1,278 ñ
Investimenti in R&S (Percentuale del PIL)	1.05 ó	1.09 ñ	1.09 ó	1.13 ñ	1.11 ò	1.1 ò	1.09 ò	0 ò	0 ó
Deficit dello Stato (Percentuale del PIL)	-0.8 ó	-3.1 ò	-3.1 ó	-2.9 ñ	-3.5 ò	-3.5 ó	-4.2 ò	-4.4 ò	N.A. N.A.
Produttività (PL per lavoratore)	126.3 ó	125.8 ò	126 ó	118 ò	115.9 ò	112.4 ò	111.3 ò	109.1 ò	N.A. N.A.
Costo del lavoro (Indice)	100 ó	103.7 ñ	104 ó	106.7 ñ	111 ñ	114.2 ñ	118.6 ñ	122.5 ñ	N.A. N.A.
Inquinamento atmosferico (Indice)	106.6 ó	107.8 ñ	108 ó	107.8 ó	110.8 ñ	111.7 ñ	112.1 ñ	N.A. N.A.	N.A. N.A.

Nota: Indicatori di colore verde simbolizzano un cambiamento positivo rispetto all'anno precedente. Viceversa, indicatori di colore rosso, simbolizzano un cambiamento negativo rispetto all'anno precedente. Infine, indicatori di colore blu simbolizzano assenza di cambiamento. Si noti che nei casi in cui due governi si succedano nel corso del medesimo anno, per il governo entrante gli indicatori saranno tutti inevitabilmente di colore blu.

RILIEVI CONCLUSIVI, 1/3 – Negli indicatori analizzati sino a questo punto, l'Italia raggiunge spesso *performance* inferiori di quelle conseguite dai maggiori paesi europei

§ Gli indicatori che vedono l'Italia in posizione di svantaggio rispetto ai principali paesi europei sono svariati. Per citarne alcuni:

- § La crescita reale del prodotto interno lordo è sensibilmente al di sotto di quella dei maggiori paesi Europei
- § Gli investimenti in ricerca e sviluppo sono fra i più bassi d'Europa
- § La spesa per pensioni relativa al PIL è al di sopra di quella della totalità degli altri paesi europei comparabili
- § Il deficit dello Stato è fra i più acuti in Europa
- § La produttività dei lavoratori è in declino e recentemente si è portata al di sotto di quella di svariate nazioni europee
- § I livelli di emissione di gas *effetto serra* sono al di sopra di quelli della maggioranza degli altri paesi europei comparabili
- § La percentuale di individui a rischio di povertà è al di sopra di quella della maggioranza degli altri paesi europei comparabili

RILIEVI CONCLUSIVI, 2/3 – Molti degli indicatori analizzati sembrano più soggetti a tendenze economiche generali, piuttosto che alle attività di governo

§ Gli indicatori che non mostrano evidenti segni di correlazione con i governi succedutisi nel tempo, sono diversi. Per citare alcuni esempi:

- § La crescita del PIL italiano ha tipicamente seguito il ciclo generale europeo. Dall'osservazione dei dati sembra dunque sensato ipotizzare che le attività dei vari governi hanno influenzato la crescita del PIL meno di quanto lo abbia influenzato l'andamento dell'economia europea nel suo complesso
- § Dal 1998 in avanti, il tasso di disoccupazione è decresciuto in modo continuo (sebbene non costante), indipendentemente dagli orientamenti politici dei governi succedutesi. I diversi gradi di diminuzione della disoccupazione sembrano seguire il ciclo economico europeo
- § Gli investimenti italiani in ricerca e sviluppo, che come illustrato sono molto bassi rispetto alla media europea, non hanno subito variazioni di rilievo al susseguirsi dei diversi governi (si noti, peraltro, che le domande di brevetti sono cresciute in modo continuo nel tempo. Ciò suggerisce che l'innovazione italiana conta poco su fondi pubblici basandosi verosimilmente sull'iniziativa privata)
- § La spesa pubblica ha subito movimenti altalenanti che non rivelano relazioni chiare con i vari governi in carica
- § La capitalizzazione di borsa italiana, rispecchia fedelmente l'andamento dei mercati azionari europei ed i governi in carica non sembrano avere grande influenza su questo indicatore
- § Le emissioni di gas *effetto serra* sono aumentate ininterrottamente, indipendentemente dal governo in carica

RILIEVI CONCLUSIVI, 3/3 – Esistono tuttavia due indicatori che mostrano in modo piuttosto chiaro legami con alcuni dei governi succedutisi nel tempo: La libertà economico-finanziaria e le privatizzazioni

- § Con riferimento alla libertà economico-finanziaria, sembra chiaro il fatto che il governo Prodi II abbia invertito una tendenza generale alla liberalizzazione, iniziata in coincidenza del governo D'Alema I e proseguita sino al governo Berlusconi III

- § Nell'ambito delle privatizzazioni traspare in forma piuttosto evidente la propensione del governo Prodi I ad attuare privatizzazioni importanti. Volendo ordinare schieramenti di centro-destra e di centro-sinistra in base al valore delle privatizzazioni eseguite, il centro sinistra è in prima posizione, specificamente con le operazioni di privatizzazione operate durante i governi Prodi I e D'Alema I. Ciò potrebbe risultare in qualche modo inaspettato, data l'opinione diffusa (e in qualche modo implicita) che vede un centro-sinistra statalista ed antiliberalista ed un centro-destra liberale e contro partecipazioni eccessive dello stato nelle imprese. Occorre specificare che anche il centro-destra ha operato privatizzazioni di un certo rilievo che, tuttavia, sono risultate, in termini di valore totale, inferiori a quelle operate dai due governi di centro-sinistra citati

RIFLESSIONI

- § Volendo semplificare le conclusioni relative alla *performance* dell'Italia relativamente a quelle degli altri paesi Europei, si direbbe che l'Italia va piuttosto male. È dunque interessante analizzare le ragioni per le quali oggi l'Italia ha *performance* tutt'altro che robuste. Soprattutto, è importante verificare se esistano vie d'uscita e, se sì, quali esse siano
- § Per quanto concerne la reale influenza che i governi operano sugli aspetti reali della struttura economico-sociale di un paese, è opportuno interrogarsi su quanto questa influenza sia effettivamente realizzabile. Dall'analisi esposta in questo documento (sebbene essa sia piuttosto frettolosa e quindi poco raffinata ed incompleta), sembra chiaro che molti indicatori si muovono in modo indipendente dagli orientamenti delle varie compagini governative. Di fatto, alcuni di questi indicatori, presentano variazioni minime nel corso dell'ultimo quindicennio di Storia Repubblicana
- § Inoltre è rilevante determinare se vi siano relazioni funzionali robuste fra i vari indicatori. Per esempio:
 - § A maggiore libertà economico-finanziaria di un paese corrisponde una maggiore prosperità e ricchezza dello stesso?
 - § Maggiori investimenti in ricerca e sviluppo di un paese corrispondono ad un maggiore sviluppo economico e sociale dello stesso?
- § È altresì importante notare che alcuni indicatori vanno analizzati in funzione di altri. Per esempio se in coincidenza di un determinato governo la spesa pubblica aumenta, occorrerebbe identificare con chiarezza la destinazione delle risorse aggiuntive. Oppure, se in coincidenza di un determinato governo la tassazione aumenta, occorrerebbe verificare in che modo le risorse aggiuntive vengono utilizzate
- § Infine, affinché l'analisi dei diversi indicatori possa considerarsi idonea a riassumere l'andamento del Paese, occorre aggiungere altri indicatori a quelli analizzati in questo documento
- § L'analisi supplementare e la risoluzione dei quesiti qua esposti, saranno l'oggetto principale della continuazione di questo lavoro. Il materiale aggiuntivo ed anche riflessioni aggiornate e discussioni verranno presto inseriti sul sito: www.tengofamiglia.com